

IV – LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

4. 1. – I CONTI ECONOMICI TERRITORIALI

Premessa

Per la prima volta, nella “Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese”, è possibile descrivere l’andamento economico a livello territoriale, sulla base di dati differiti di un solo anno rispetto all’epoca di riferimento della “Relazione” stessa. Nello scorso mese di gennaio, infatti, l’Istat ha reso disponibili le stime di alcuni aggregati regionali riferiti al 2001, anticipando di un anno le scadenze previste dal Regolamento Comunitario 2223/96 sul Sistema Europeo dei Conti (SEC95).

Il miglioramento della tempestività delle stime territoriali è stato realizzato in attuazione del progetto operativo “Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008”, finanziato nell’ambito del programma di assistenza tecnica e azioni di sistema del QCS 2000 – 2006, di cui costituisce una delle molteplici linee di attività.

Da un punto di vista tecnico, la notevole anticipazione è stata realizzata grazie a sostanziali miglioramenti qualitativi, quantitativi e di tempestività intervenuti nei dati di base necessari, nonché ad affinamenti metodologici. Non per tutti gli aggregati tradizionalmente inclusi nei conti regionali, però, sono stati possibili tali miglioramenti della base informativa, sicché l’anticipazione è limitata alle stime degli occupati interni, delle unità di lavoro, del valore aggiunto, del prodotto interno lordo, dei redditi da lavoro dipendente e della spesa per consumi finali delle famiglie. Per contro, l’assenza d’informazioni robuste su investimenti fissi lordi, spesa per consumi finali delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni sociali non a fini di lucro, variazione delle scorte e degli oggetti di valore, ha impossibilitato la costruzione del conto delle risorse e degli impieghi completo. Inoltre, la mancanza di dati relativi alla popolazione regionale media del 2001, ha impedito il calcolo del Pil per abitante.

Il differimento temporale delle stime regionali, ancorché drasticamente ridotto, comporta che, come è prassi consolidata, i dati disponibili e commentati in questa parte della “Relazione” siano in chiave con i conti nazionali diffusi dall’Istat durante lo scorso anno e commentati nella precedente edizione della “Relazione”.

Tendenze macroeconomiche territoriali

Nel periodo 1998-2001, la crescita media del Pil a prezzi costanti a livello nazionale è stata del 2,1 per cento, e il Mezzogiorno (2,2 per cento) continua a svilupparsi più del Centro Nord (2 per cento) in linea con la tendenza affermata nel secondo quinquennio degli anni ‘90. Alla crescita del Nord ha contribuito l’ottima performance del Nord Est, l’area con l’aumento medio più significativo nel periodo (2,5 per cento), mentre il Nord Ovest (1,8 per cento) registra un incremento inferiore alla media nazionale, al pari della ripartizione del Centro (1,9 per cento).

Tabella TR. 1. – PRODOTTO INTERNO LORDO A PREZZI COSTANTI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a)

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro lire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente		
	1998	1999	2000	2001	1999	2000	2001
ITALIA	969.131	984.567	1.012.802	1.030.782	1,6	2,9	1,8
<i>Centro-Nord</i>	<i>732.142</i>	<i>743.436</i>	<i>764.988</i>	<i>778.004</i>	<i>1,5</i>	<i>2,9</i>	<i>1,7</i>
Nord	531.692	540.104	555.950	565.884	1,6	2,9	1,8
– Nord ovest	314.809	320.060	327.326	332.477	1,7	2,3	1,6
– Nord est	216.882	220.043	228.624	233.407	1,5	3,9	2,1
Centro	200.451	203.332	209.038	212.121	1,4	2,8	1,5
<i>Mezzogiorno</i>	<i>236.315</i>	<i>240.344</i>	<i>246.983</i>	<i>251.967</i>	<i>1,7</i>	<i>2,8</i>	<i>2,0</i>

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).
I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

In termini di valore aggiunto a prezzi costanti al netto dei Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM), i risultati sono simili. L'espansione dell'economia italiana è risultata pari al 2% medio annuo nel periodo 1998-2001 e la crescita ha interessato in modo quasi omogeneo l'intero territorio nazionale con la significativa ripresa del Nord Est e i buoni risultati conseguiti nel Sud del Paese.

Nel Centro-Nord, dove nel 2001 si concentrava il 76% del valore aggiunto nazionale, la variazione è stata pari all'1,7%, mentre il Mezzogiorno, che con il 36% della popolazione italiana produce il 24,3% del prodotto, ha registrato un incremento del 2,0%, superiore, sia pure di poco, a quello del resto del paese. Più in dettaglio, il Nord Est e il Mezzogiorno presentano la crescita più elevata con un aumento del 2,0 per cento, contrariamente al Nord Ovest e al Centro la cui crescita è inferiore alla media nazionale. (cfr. Tabelle TR.2 – TR.3).

Tabella TR. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE AL NETTO SIFIM PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a)

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro lire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente		
	1998	1999	2000	2001	1999	2000	2001
ITALIA	868.590	880.426	905.698	921.523	1,4	2,9	1,7
<i>Centro-Nord</i>	<i>657.556</i>	<i>666.128</i>	<i>685.203</i>	<i>696.628</i>	<i>1,3</i>	<i>2,9</i>	<i>1,7</i>
Nord	477.251	483.680	497.846	506.679	1,3	2,9	1,8
– Nord ovest	282.382	286.539	292.831	297.556	1,5	2,2	1,6
– Nord est	194.868	197.141	205.015	209.124	1,2	4,0	2,0
Centro	180.305	182.448	187.357	189.949	1,2	2,7	1,4
<i>Mezzogiorno</i>	<i>210.361</i>	<i>213.512</i>	<i>219.664</i>	<i>224.084</i>	<i>1,5</i>	<i>2,9</i>	<i>2,0</i>

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).
I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TR. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER REGIONE AL NETTO SIFIM (a)

REGIONI	Valori in milioni di euro lire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente		
	1998	1999	2000	2001	1999	2000	2001
Piemonte	75.110	76.647	78.649	80.829	2,0	2,6	2,8
Valle d'Aosta	2.348	2.390	2.397	2.426	1,8	0,3	1,2
Lombardia	178.954	181.253	184.716	186.541	1,3	1,9	1,0
Trentino-Alto Adige	18.632	18.710	19.587	20.033	0,4	4,7	2,3
Veneto	80.017	80.984	83.884	85.683	1,2	3,6	2,1
Friuli-Venezia Giulia	20.257	20.557	21.317	21.668	1,5	3,7	1,6
Liguria	25.971	26.249	27.070	27.759	1,1	3,1	2,5
Emilia-Romagna	75.963	76.890	80.227	81.740	1,2	4,3	1,9
Toscana	57.919	58.952	61.597	61.642	1,8	4,5	0,1
Umbria	12.097	12.426	13.030	13.070	2,7	4,9	0,3
Marche	22.110	22.768	23.489	23.980	3,0	3,2	2,1
Lazio	88.179	88.302	89.240	91.257	0,1	1,1	2,3
Abruzzo	16.106	16.136	16.777	17.336	0,2	4,0	3,3
Molise	3.882	3.873	4.083	4.177	-0,2	5,4	2,3
Campania	56.473	56.761	58.331	59.576	0,5	2,8	2,1
Puglia	39.784	41.393	42.886	43.386	4,0	3,6	1,2
Basilicata	6.498	6.792	6.856	6.715	4,5	0,9	-2,1
Calabria	18.711	19.356	19.700	20.087	3,4	1,8	2,0
Sicilia	50.352	50.423	51.983	53.262	0,1	3,1	2,5
Sardegna	18.555	18.778	19.048	19.544	1,2	1,4	2,6
ITALIA	868.590	880.426	905.698	921.523	1,4	2,9	1,7

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).
I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

A livello regionale nel 2001 si sono distinte, per una crescita superiore alla media nazionale: Abruzzo, Piemonte, Sardegna, Liguria, Sicilia, Molise, Trentino-Alto Adige, Lazio, Veneto, Campania, Marche, Calabria ed Emilia Romagna. Negli anni 2000-2001 notevoli segnali di recupero interessano Campania e Sicilia.

Nonostante la ripresa delle regioni del Mezzogiorno, permane a livello territoriale un'accentuata diversificazione della distribuzione del reddito pro capite. Nel Centro Nord il prodotto interno lordo per abitante a prezzi correnti raggiunge nel 2000 i 23.850 euro, attestandosi a

circa 18 punti percentuali al di sopra della media italiana, nel Mezzogiorno il reddito pro capite si colloca a circa 13.600 euro, ben 32 punti percentuali al di sotto della media nazionale.

La dinamica del Pil per abitante⁽¹⁾, disponibile solo per il periodo 1998-2000, è stata più elevata al Sud che nel Centro Nord, evidenziando l'avvio di un seppure lento processo di avvicinamento. (Cfr. tabella TR.4 – TR.5)

In particolare nel 2000 il Pil per abitante a prezzi costanti è aumentato nel Mezzogiorno del 2,9% (0,4 punti percentuali al di sopra del tasso di incremento registrato nel Centro Nord), proseguendo il trend positivo già segnalato nel 1999 (1,9%).

Tabella TR. 4. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (valori a prezzi correnti)

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (euro dal 1999; euro lire per gli anni precedenti)				Numeri indice - Italia = 100			
	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001
<i>Prodotto interno lordo per abitante (a)</i>								
ITALIA	18.633	19.229	20.165	-	100,0	100,0	100,0	-
<i>Centro-Nord</i>	22.117	22.760	23.850	-	118,7	118,4	118,3	-
Nord	22.981	23.626	24.751	-	123,3	122,9	122,7	-
– Nord ovest	23.192	23.887	24.944	-	124,5	124,2	123,7	-
– Nord est	22.680	23.255	24.476	-	121,7	120,9	121,4	-
Centro	20.118	20.752	21.765	-	108,0	107,9	107,9	-
Mezzogiorno	12.499	12.976	13.584	-	67,1	67,5	67,4	-
<i>Valore aggiunto ai prezzi base (b) per unità di lavoro</i>								
ITALIA	41.754	42.695	44.135	45.607	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Centro-Nord</i>	43.927	44.739	46.285	47.891	105,2	104,8	104,9	105,0
Nord	44.435	45.329	46.928	48.566	106,4	106,2	106,3	106,5
– Nord ovest	46.015	46.969	48.560	50.108	110,2	110,0	110,0	109,9
– Nord est	42.309	43.119	44.742	46.502	101,3	101,0	101,4	102,0
Centro	42.640	43.252	44.671	46.204	102,1	101,3	101,2	101,3
Mezzogiorno	36.106	37.316	38.451	39.628	86,5	87,4	87,1	86,9
<i>Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente</i>								
ITALIA	27.320	27.987	28.834	29.636	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Centro-Nord</i>	28.391	29.080	29.960	30.851	103,9	103,9	103,9	104,1
Nord	28.582	29.357	30.277	31.217	104,6	104,9	105,0	105,3
– Nord ovest	29.366	30.154	31.120	32.089	107,5	107,7	107,9	108,3
– Nord est	27.496	28.250	29.113	30.015	100,6	100,9	101,0	101,3
Centro	27.912	28.389	29.177	29.946	102,2	101,4	101,2	101,0
Mezzogiorno	24.531	25.124	25.866	26.462	89,8	89,8	89,7	89,3
(a) Il dato del 2001 non è stato calcolato non essendo disponibile la popolazione media annua di tale anno. (b) Al netto SIFIM.								
Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.								

⁽¹⁾ Il Pil per abitante al 2001 non è stato calcolato in quanto non è ancora disponibile la popolazione media annua per tale anno. (cfr. premessa capitolo)

Tabella TR. 5. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (valori a prezzi 1995)

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (eurolire)				Variazioni % sull'anno precedente		
	1998	1999	2000	2001	1999	2000	2001
<i>Prodotto interno lordo per abitante (a)</i>							
ITALIA	16.829	17.079	17.534	–	1,5	2,7	–
<i>Centro–Nord</i>	19.971	20.226	20.730	–	1,3	2,5	–
Nord	20.770	21.039	21.570	–	1,3	2,5	–
– Nord ovest	20.910	21.218	21.640	–	1,5	2,0	–
– Nord est	20.571	20.783	21.472	–	1,0	3,3	–
Centro	18.120	18.344	18.784	–	1,2	2,4	–
Mezzogiorno	11.292	11.505	11.840	–	1,9	2,9	–
<i>Valore aggiunto ai prezzi base (b) per unità di lavoro</i>							
ITALIA	37.903	38.126	38.549	38.621	0,6	1,1	0,2
<i>Centro–Nord</i>	39.838	39.949	40.391	40.508	0,3	1,1	0,3
Nord	40.335	40.515	41.030	41.236	0,4	1,3	0,5
– Nord ovest	41.601	41.813	42.165	42.316	0,5	0,8	0,4
– Nord est	38.631	38.766	39.510	39.791	0,4	1,9	0,7
Centro	38.580	38.522	38.787	38.687	–0,2	0,7	–0,3
Mezzogiorno	32.858	33.328	33.720	33.709	1,4	1,2	–
(a) Il dato del 2001 non è stato calcolato non essendo disponibile la popolazione media annua di tale anno. (b) Al netto SIFIM.							
Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.							

Il Centro Nord continua a crescere meno rispetto alla media nazionale (rispettivamente 2,5% e 2,7%) nonostante la buona *performance* del Nord Est e di alcune regioni del Centro.

(Cfr. Tabella TR.6 – TR.7)

La ripartizione del Centro evidenzia risultati particolarmente positivi, con Toscana (4,3%), Umbria (4,2%) e Marche (2,8%) che presentano valori superiori alla media nazionale, e il solo Lazio (0,8%) che si attesta al di sotto di tale soglia.

Nelle regioni del Mezzogiorno il Pil per abitante è cresciuto nel 2000 in misura più significativa nel Molise e in Abruzzo, con un incremento rispettivamente del 5,8 e del 3,6%, mentre la Basilicata registra l'incremento più modesto (1,5%).

La distribuzione del reddito pro capite sul territorio nazionale riflette quella della struttura produttiva.

L'analisi della struttura dell'economia per grandi settori evidenzia profonde differenze fra le aree: nel 2001 l'agricoltura rappresenta nel Mezzogiorno il 5% del valore aggiunto e il 10,2% dell'occupazione, mentre nel Centro Nord si registrano valori decisamente inferiori

(2,7% e 4%); nell'industria l'incidenza del valore aggiunto e dell'occupazione si attestano su valori simili - appena sopra il 21% nel Mezzogiorno e intorno al 32% nel Centro Nord -; il settore terziario rappresenta nel Mezzogiorno il 74,2% del prodotto e il 68,3% dell'occupazione, mentre nel Centro Nord, la quota percentuale del settore si colloca rispettivamente al 66,1% e al 64,5 per cento.

Tabella TR. 6. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE (a) (valori a prezzi correnti)

REGIONI	Cifre assolute (euro dal 1999; eurolire per gli anni precedenti)			Numeri indice - Italia = 100		
	1998	1999	2000	1998	1999	2000
Piemonte	21.642	22.544	23.603	116,1	117,2	117,0
Valle d'Aosta	24.510	25.119	25.468	131,5	130,6	126,3
Lombardia	24.515	25.125	26.175	131,6	130,7	129,8
Trentino-Alto Adige	25.008	25.373	26.839	134,2	132,0	133,1
Veneto	21.814	22.338	23.470	117,1	116,2	116,4
Friuli-Venezia Giulia	20.909	21.568	22.535	112,2	112,2	111,8
Liguria	19.874	20.456	21.550	106,7	106,4	106,9
Emilia-Romagna	23.645	24.301	25.637	126,9	126,4	127,1
Toscana	20.460	21.172	22.497	109,8	110,1	111,6
Umbria	17.785	18.509	19.534	95,4	96,3	96,9
Marche	18.675	19.495	20.459	100,2	101,4	101,5
Lazio	20.657	21.175	21.991	110,9	110,1	109,1
Abruzzo	15.607	15.963	16.803	83,8	83,0	83,3
Molise	14.482	14.636	15.629	77,7	76,1	77,5
Campania	12.078	12.469	13.080	64,8	64,8	64,9
Puglia	12.184	12.777	13.462	65,4	66,4	66,8
Basilicata	13.107	13.841	14.398	70,3	72,0	71,4
Calabria	11.326	11.931	12.427	60,8	62,0	61,6
Sicilia	12.253	12.639	13.198	65,8	65,7	65,5
Sardegna	13.951	14.625	15.078	74,9	76,1	74,8
ITALIA	18.633	19.229	20.165	100,0	100,0	100,0

(a) Il dato del 2001 non è stato calcolato non essendo disponibile la popolazione media annua di tale anno.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TR. 7. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE (a) (valori a prezzi 1995)

REGIONI	Cifre assolute (eurolire)			Variazioni % sull'anno precedente	
	1998	1999	2000	1999	2000
Piemonte	19.466	19.909	20.432	2,3	2,6
Valle d'Aosta	23.470	24.004	24.102	2,3	0,4
Lombardia	22.139	22.372	22.700	1,1	1,5
Trentino-Alto Adige	22.471	22.472	23.309	–	3,7
Veneto	19.944	20.151	20.720	1,0	2,8
Friuli-Venezia Giulia	18.955	19.215	19.875	1,4	3,4
Liguria	17.741	18.050	18.706	1,7	3,6
Emilia-Romagna	21.321	21.571	22.365	1,2	3,7
Toscana	18.438	18.791	19.599	1,9	4,3
Umbria	16.205	16.615	17.312	2,5	4,2
Marche	17.107	17.594	18.088	2,8	2,8
Lazio	18.491	18.526	18.665	0,2	0,8
Abruzzo	14.409	14.457	14.973	0,3	3,6
Molise	13.266	13.239	14.009	-0,2	5,8
Campania	10.730	10.837	11.143	1,0	2,8
Puglia	11.001	11.435	11.803	3,9	3,2
Basilicata	12.188	12.798	12.993	5,0	1,5
Calabria	10.219	10.603	10.846	3,8	2,3
Sicilia	11.116	11.219	11.577	0,9	3,2
Sardegna	12.737	12.918	13.133	1,4	1,7
ITALIA	16.829	17.079	17.534	1,5	2,7

(a) Il dato del 2001 non è stato calcolato non essendo disponibile la popolazione media annua di tale anno.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'evoluzione del valore aggiunto nel 2001, negativa in agricoltura, è stata compensata dalla dinamica del settore terziario nel Mezzogiorno (2,9 per cento) superiore a quella del Centro-Nord (2,3 per cento) e dell'industria (1,6 per cento), più elevata di quella del Centro-Nord (1,1 per cento), che ha determinato una crescita complessiva del valore aggiunto (2,3 per cento) superiore alla media nazionale (1,7 per cento).

Nello stesso periodo l'aumento della domanda di lavoro è stato pari a 2 per cento, oltre mezzo punto superiore a quello del Centro-Nord. L'andamento dell'occupazione nel Mezzogiorno nel biennio 2000-2001, è stato caratterizzato dalle ottime *performance* raggiunte sia nell'industria che nei servizi, in netta ripresa rispetto a un Centro Nord che mostra invece una sostanziale stazionarietà nell'industria.

Tabella TR. 8. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE UNITÀ DI LAVORO E PRODUTTIVITÀ
 (espresso ai prezzi 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Variazioni % sull'anno precedente					
	1999		2000		2001	
	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord
Valore aggiunto						
Agricoltura	7,5	4,7	-5,0	-1,5	-2,8	0,1
Industria	1,9	0,3	3,1	2,6	1,6	1,1
Servizi	0,9	1,6	3,3	3,6	2,9	2,3
Totale	1,5	1,2	2,8	3,1	2,3	1,9
Unità di lavoro						
Agricoltura	-5,4	-4,9	-1,9	-2,1	1,4	0,2
Industria	0,4	-0,1	1,9	0,2	2,6	0,2
Servizi	0,9	2,1	2,2	2,8	2,0	2,0
Totale	0,1	1,0	1,7	1,7	2,0	1,4
Produttività						
Agricoltura	13,7	10,1	-3,1	0,6	-4,1	-0,1
Industria	1,4	0,4	1,2	2,3	-1,0	0,9
Servizi	0,0	-0,5	1,1	0,8	0,9	0,3
Totale	1,4	0,2	1,1	1,4	0,3	0,5

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'analisi regionale evidenzia nel 2001 per il Nord Ovest andamenti dell'occupazione inferiori alla media nazionale in Lombardia e Piemonte, mentre in Liguria e Valle d'Aosta si registra un sostanziale miglioramento. Nel Nord Est l'occupazione è aumentata dell'1,3%, lievemente al di sotto della media nazionale. Il Centro nel suo complesso manifesta una crescita in linea con il valore nazionale. Per quanto riguarda le regioni meridionali l'espansione più consistente dell'occupazione si è concentrata in Abruzzo, Sardegna e Calabria (rispettivamente : 4,1%, 3,6% e 2,5%).

Per quanto riguarda il valore aggiunto per unità di lavoro, nel Centro Nord, il livello supera nel 2001 di 5 punti percentuali la media nazionale, e in particolare nel Nord Ovest la oltrepassa di circa 10 punti percentuali; nel Mezzogiorno il divario di produttività rispetto alla media italiana si colloca, sempre nel 2001, intorno ai 13 punti percentuali. (Cfr. Tabella TR 4)

I tassi di crescita del valore aggiunto per unità di lavoro nel 2001, sono stati molto contenuti, sia nel Mezzogiorno che nel Centro Nord. (Cfr. Tabella TR 8).

4.2. – GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE

4.2.1. – Le risorse finanziarie

La programmazione finanziaria di medio lungo termine, delineata nel DPEF 2003-2006, riguarda il complesso delle risorse messe a disposizione delle aree sottoutilizzate. Tali risorse

vanno distinte in ordinarie e aggiuntive (fondi nazionali per le aree sottoutilizzate e i fondi strutturali nelle loro componenti comunitaria e di cofinanziamento nazionale).

L'utilizzo di tali fondi mira programmaticamente a un'allocazione delle risorse nel Mezzogiorno pari nel periodo 2002-2008 al 45 per cento medio di tutta la spesa in conto capitale del paese. Nello stesso periodo per le sole risorse ordinarie il 30 per cento di esse dovrà essere destinato a opere localizzate nel Mezzogiorno. Per il conseguimento di tali obiettivi risultano essenziali l'attuazione sempre più incisiva del QCS 2000-2006 e l'accelerazione della spesa relativa ai programmi d'investimento approvati nell'ambito delle Intese istituzionali di programma e dei relativi Accordi di programma quadro.

Di seguito si espongono le informazioni circa l'evoluzione nel dettaglio della spesa in conto capitale sul territorio fra il 1997 e il 2000, le erogazioni della stessa a tutto il 2002 per la sola componente aggiuntiva e le assegnazioni programmatiche nazionali per le aree sottoutilizzate.

4.2.1.1. - La spesa in conto capitale totale: il riparto territoriale 1997-2000

La ricostruzione dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) consente di verificare che, con riguardo al complesso delle spese in conto capitale della Pubblica Amministrazione, si è avuto nel 1998-2000 un aumento progressivo della quota destinata al Mezzogiorno sul totale Italia dal 37,6% al 39,1 per cento.

Una indicazione di proseguimento di questa tendenza anche nel 2001 viene dai primi risultati di una analisi relativa alla costruzione di un indicatore anticipatore della spesa pubblica in conto capitale; la quota sfiora in questo caso il 40% superando, sia pure di poco, il valore del 1997.

La ripresa della quota di spesa destinata al Mezzogiorno riguarda tutte le diverse definizioni, tanto di settore pubblico che di conto capitale. Per la P.A. la quota arriva al 34,4% nel caso della spesa per investimenti, al 39,1% nel caso della spesa in conto capitale complessiva, al 38,6% nel caso delle spese connesse allo sviluppo.

Per il Settore Pubblico Allargato le quote arrivano rispettivamente a 34,2, 38,7 e 38,3 per cento.

L'inversione di tendenza del 2000 appare particolarmente forte per la componente degli investimenti pubblici (dal 30,7 al 34,4% nel caso della P.A., dal 30,2 al 34,2% nel caso della S.P.A.) e tale risultato è particolarmente significativo perché una adeguata concentrazione di risorse per investimenti di qualità è condizione indispensabile per lo sviluppo. Tuttavia, nel Mezzogiorno il peso dei trasferimenti a imprese e famiglie sul totale della spesa in conto capitale resta assai più elevato rispetto a quanto avviene nel Centro-Nord. Tale quota è pari nel 2000 al 49,2 % per la P.A. contro il 37,9% per la S.P.A. Il miglioramento è netto rispetto al 1999, anno in cui i trasferimenti hanno rappresentato il 54,1% nel Mezzogiorno e il 34,5% nel Centro-Nord.

Il comparto S.P.A. appare in calo, con riferimento all'intero periodo 1997-2000. Il processo di privatizzazioni e di dismissioni che durante gli anni '90 ha interessato quasi tutti gli enti e le Aziende comprese nella componente allargata del settore pubblico ne ha rallentato l'attività di spesa.

Tabella TR. 9. – SPA: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE

	Spese d'investimento (A)				Trasferimenti di capitale (B)		
	1997	1998	1999	2000	1997	1998	1999
Italia							
valori assoluti	29.655,4	31.787,7	34.520,8	34.447,4	14.524,0	15.204,5	16.046,3
quota su spesa totale (%)	4,8	5,0	5,2	5,0	2,3	2,4	2,4
quota su PIL (%)	2,9	3,0	3,1	3,0	1,4	1,4	1,4
variazione % m.a.		7,2	8,6	-0,2		4,7	5,5
Mezzogiorno							
valori assoluti	10.194,4	10.439,1	10.416,0	11.784,4	6.995,6	7.333,6	8.483,7
quota su spesa totale (%)	5,8	5,8	5,5	6,0	3,9	4,1	4,5
quota su PIL (%)	4,1	4,0	3,8	4,2	2,8	2,8	3,1
variazione % m.a.		2,4	-0,2	13,1		4,8	15,7
Quota Mezz./Italia	34,4	32,8	30,2	34,2	48,2	48,2	52,9

A = investimenti fissi lordi

B = Trasferimenti in conto capitale a famiglie, a imprese private e pubbliche nazionali e locali

C = A + B = Totale spese in conto capitale

D = C + spesa corrente consolidata per formazione

N.B.: Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice pag.315.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO

Tabella TR. 10. – PA: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE

	Spese d'investimento (A)				Trasferimenti di capitale (B)		
	1997	1998	1999	2000	1997	1998	1999
Italia							
valori assoluti	21.351,6	23.480,3	25.465,5	27.337,3	16.644,0	18.523,1	18.525,9
quota su spesa totale (%)	3,9	4,1	4,2	4,4	3,0	3,2	3,1
quota su PIL (%)	2,1	2,2	2,3	2,3	1,6	1,7	1,7
variazione % m.a.		10,0	8,5	7,4		11,3	0,0
Mezzogiorno							
valori assoluti	7.442,6	7.578,4	7.815,2	9.411,6	7.624,3	8.229,5	9.216,2
quota su spesa totale (%)	4,8	4,7	4,6	5,4	4,9	5,1	5,4
quota su PIL (%)	3,0	2,9	2,9	3,3	3,1	3,1	3,4
variazione % m.a.		1,8	3,1	20,4		7,9	12,0
Quota Mezz./Italia	34,9	32,3	30,7	34,4	45,8	44,4	49,7

A = investimenti fissi lordi

B = Trasferimenti in conto capitale a famiglie, a imprese private e pubbliche nazionali e locali

C = A + B = Totale spese in conto capitale

D = C + spesa corrente consolidata per formazione

N.B.: Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice pag.315.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO

(valori correnti - milioni di euro)

Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)					Spese connesse allo sviluppo (D)				
2000	1997	1998	1999	2000	1997	1998	1999	2000	
18.207,7	44.179,5	46.992,3	50.567,1	52.655,1	45.190,5	48.392,0	52.110,8	54.657,3	
2,7	7,1	7,4	7,6	7,7	7,2	7,6	7,8	8,0	
1,6	4,3	4,4	4,6	4,5	4,4	4,5	4,7	4,7	
13,5		6,4	7,6	4,1		7,1	7,7	4,9	
8.610,1	17.190,0	17.772,8	18.899,7	20.394,5	17.580,4	18.246,0	19.345,6	20.916,0	
4,4	9,7	9,9	9,9	10,4	9,9	10,2	10,2	10,6	
3,0	6,9	6,8	7,0	7,2	7,0	7,0	7,1	7,4	
1,5		3,4	6,3	7,9		3,8	6,0	8,1	
47,3	38,9	37,8	37,4	38,7	38,9	37,7	37,1	38,3	

(valori correnti - milioni di euro)

Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)					Spese connesse allo sviluppo (D)				
2000	1997	1998	1999	2000	1997	1998	1999	2000	
20.088,3	37.995,6	42.003,4	43.991,3	47.425,6	39.041,5	43.450,1	45.604,0	49.427,9	
3,3	6,9	7,3	7,3	7,7	7,1	7,6	7,6	8,0	
1,7	3,7	3,9	4,0	4,1	3,8	4,0	4,1	4,2	
8,4		10,5	4,7	7,8		11,3	5,0	8,4	
9.124,5	15.066,9	15.807,9	17.031,4	18.536,1	15.457,4	16.281,1	17.479,6	19.057,7	
5,2	9,7	9,8	9,9	10,6	9,9	10,1	10,2	10,9	
3,2	6,0	6,0	6,3	6,5	6,2	6,2	6,5	6,7	
-1,0		4,9	7,7	8,8		5,3	7,4	9,0	
45,4	39,7	37,6	38,7	39,1	39,6	37,5	38,3	38,6	

In termini pro-capite l'impegno finanziario per gli investimenti pubblici appare ancora modesto. Nel 2000, per ogni abitante nel Mezzogiorno si sono spesi in infrastrutture materiali e immateriali circa 451 euro, contro 486 euro nel Centro-Nord. Lo squilibrio rispetto ai trasferimenti (sussidi, incentivi, aiuti) a famiglie e imprese appare elevato: 437 euro per abitante nel Mezzogiorno, 297 nel Centro-Nord.

Con riferimento al Settore Pubblico Allargato nel 2000, per ogni abitante, nel Sud si sono spesi in infrastrutture materiali e immateriali 564 euro contro 614 nel Centro-Nord. Tale perdurante squilibrio nei livelli si traduce in particolare in una permanente inadeguatezza nel Mezzogiorno degli investimenti pubblici destinati a settori strategici, quali i trasporti e la ricerca, l'istruzione e l'ambiente. Sempre con riguardo al 2000 si evidenzia comunque, anche nella spesa infrastrutturale per abitante, un segnale positivo: rispetto al 1999 questa è infatti cresciuta di circa 70 euro nel Sud, contro un decremento di 30 nel Centro-Nord.

Le informazioni segnalano il salto di qualità nella regionalizzazione dei conti della spesa documentato nel V Rapporto del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo.

4.2.1.2. - La spesa in conto capitale aggiuntiva 2001-2002

Per la componente aggiuntiva della spesa in conto capitale, ovvero il complesso di spese destinate specificamente alle aree sottoutilizzate del Paese (per larga parte Mezzogiorno) sia nazionali che comunitarie, viene elaborata una stima utilizzando i dati sui flussi di cassa del settore statale (gestione bilancio + Tesoreria) che consente un aggiornamento al 2002.

Il "conto risorse impieghi delle aree depresse" elaborato presso il Ministero del Tesoro (monitoraggio dei flussi di cassa) costituisce, ormai da qualche anno, un indicatore che anticipa l'andamento delle erogazioni delle risorse specificatamente destinate alle aree depresse, aggiuntive rispetto alle spese ordinarie destinate a questi territori⁽²⁾;

La ricostruzione delle erogazioni di cassa del settore statale verso l'economia, considera oltre ai pagamenti attivati dai capitoli del bilancio statale anche la gestione della tesoreria, ovvero i tiraggi dai conti correnti degli enti destinatari del trasferimento dal bilancio; in tal modo l'elaborazione permette di monitorare le erogazioni in una fase successiva al trasferimento da bilancio, quando cioè le risorse arrivano effettivamente ai conti correnti di

⁽²⁾ Le principali ipotesi assunte per l'elaborazione del conto sono le seguenti:

- si considerano prevalentemente i flussi di cassa (gestione bilancio + tesoreria) originati dal fondo per le aree depresse (capitolo 9012 del Ministero Tesoro) più altri capitoli di minore consistenza per specifici interventi;
- sono inclusi anche i flussi di origine comunitaria per il cofinanziamento nazionale quantificati come somma degli impieghi (tesoreria e bilancio) destinati dal bilancio della Comunità europea ai fondi strutturali ed ai PIC (Ob.1, 2 e 5b);
- vengono considerati gli esborsi originati dal fondo per l'occupazione;
- sono esclusi gli sgravi contributivi per il Mezzogiorno (circa 5.700 mld. nel 1998, capitoli 3668, 3678 e 3679 del Ministero del Lavoro), ritenendo l'intervento non specifico per le aree depresse ma di natura più generale di politica di sviluppo;
- sono esclusi i capitoli per pagamento delle rate di ammortamento dei mutui e degli interessi, trattandosi di oneri relativi ad interventi che hanno già prodotto in passato i propri effetti sul sistema economico;
- non sono state attribuite le risorse per le spese di funzionamento delle amministrazioni (centrali e locali) responsabili delle politiche per lo sviluppo delle aree depresse; per i capitoli a destinazione mista, infine, non è attualmente possibile procedere ad una individuazione delle quote da ripartire.

Tabella TR. 11. – SPESE IN CONTO CAPITALE AGGIUNTIVE, SPECIFICAMENTE DESTINATE ALLE AREE SOTTOUTILIZZATE (1) (Flussi di cassa, milioni di euro)

	1997	1998	1999	2000	2001	2002 provvisori
RISORSE						
Bilancio dello Stato	3.349	4.991	6.258	8.503	7.156	8.139
Credito d'imposta agli investimenti (L. 388/00 art.8) (2)	-	-	-	-	362	1.151
Fondo Tesoro (IGFOR) e Lavoro (FSE)	4.180	3.941	4.989	3.607	6.863	3.154
Altro	580	718	60	59	99	389
Totale risorse	8.109	9.649	11.307	12.170	14.479	12.833
Utilizzo (+) Accumulo (-) disponibilità tesoreria	193	-250	-166	-2.280	466	-812
Totale	8.302	9.399	11.142	9.890	14.945	12.021
IMPIEGHI						
- Bilancio Stato	1.214	1.081	820	1.250	725	714
- Credito d'imposta agli investimenti (L. 388/00 art. 8) (2)	-	-	-	-	362	1.151
- Min. Attività Prod.: pagamenti in transito su sistema bancario (3)	532	499	194	-449	-386	-150
- Min. Attività Prod. c/c tesoreria: pagamenti rettificati (4)	2.594	1.941	2.117	1.673	2.564	1.698
- Società imprenditorialità giovanile	150	165	274	289	382	71
- Regioni conti UE (obiettivo 1)	1.153	1.551	1.524	1.333	2.817	1.716
- Min. Economia (IGFOR) e Min. Lavoro	711	642	1.086	935	2.272	807
- Programmazione negoziata (dalla CC.DD.PP.)	-	-	294	327	245	689
- Altri conti tesoreria Stato e enti pubblici	725	115	138	186	224	567
Pagamenti al sistema economico	7.078	5.996	6.447	5.543	9.205	7.263
- INPS - fondo occupazione	-	686	607	947	1.404	1.117
- Altri enti con conti in tesoreria	602	1.590	2.687	2.319	2.881	2.683
- Accrediti su conti ordinari regioni	417	1.035	1.263	944	1.254	858
Accrediti ad enti su conti di tesoreria	1.019	3.311	4.556	4.209	5.540	4.658
Capitoli bilancio	205	93	138	138	200	100
Totale Impieghi	8.302	9.399	11.142	9.890	14.945	12.021
Totale impieghi rettificato dei pagamenti Min. Attività Prod. in transito su sistema bancario	7.769	8.900	10.947	10.339	15.330	12.171
(1) Include le risorse di parte nazionale e comunitaria specificatamente destinate alle aree depresse, al netto degli sgravi fiscali; le risorse si aggiungono alle ordinarie. (2) Dal 2001 si includono nel conto i pagamenti effettuati dal bilancio (capp. 1641/01 e 3860/02) per il credito d'imposta agli investimenti (L. 388/00 art. 8). (3) L'importo indica la differenza tra tiraggi dalla tesoreria e pagamenti effettivi del Min. Att. Prod.; il segno positivo (negativo) indica un accumulo (decumulo) dei fondi in giacenza su sistema bancario. (4) I dati di tesoreria sono rettificati con i pagamenti Min. Attività produttive in transito sul sistema bancario e rappresentano l'effettivo afflusso sull'economia. Per il 1998 il mandato di pagamento di dicembre di 1.983 mld. è stato registrato in uscita dalla tesoreria nel gennaio 1999.						
N.B. Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS, pag. 109.						
Fonte: Conto risorse-impieghi, monitoraggio dei flussi di cassa, Ministero dell'Economia e delle Finanze.						

tesoreria degli enti decentrati e di qui affluiscono all'economia, oppure verso i conti di altri enti pubblici⁽³⁾.

Dopo una fase di crescita sostenuta delle erogazioni nel 2001, dovuta principalmente all'accelerazione impressa per l'utilizzo dei finanziamenti comunitari prima della definitiva chiusura del periodo di programmazione 1994-1999, le stime provvisorie relative al 2002 indicano un flusso complessivo di erogazioni di circa 12 miliardi di euro, in decelerazione rispetto all'anno precedente (circa 15 miliardi di euro).

Nel confronto storico a partire dal 1997 il flusso di erogazioni su questi fondi mantiene tuttavia una dinamica positiva.

Più in dettaglio si osservano le principali componenti e il loro andamento riguardo alle risorse e agli impieghi per gli anni 2000 e 2001 e per i dati provvisori del 2002 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le risorse che alimentano il "conto" nel 2001 aumentano rispetto al 2000; in particolare aumentano i trasferimenti dal fondo di rotazione per le politiche comunitarie del Min. del Tesoro IGFOR e, a differenza dell'anno precedente, si registra un utilizzo delle giacenze accumulate sui conti correnti di tesoreria. Nel 2002 viceversa le risorse considerate nel conto si riducono rispetto all'anno precedente: rallentano le uscite dai conti di tesoreria del fondo di rotazione, aumentano le erogazioni per il credito di imposta agli investimenti che entra a regime, inoltre tornano ad accumularsi giacenze in tesoreria.

Sul fronte degli **impieghi** le singole componenti, evidenziano la destinazione dei finanziamenti e alcune linee di tendenza principali:

- si registra un aumento marcato nel 2001 dei tiraggi delle Regioni sui conti correnti di tesoreria relativi ai programmi comunitari ("Regioni conti UE"), e quelli relativi ai fondi Ministero del Tesoro (IGFOR) e Ministero del Lavoro; la forte dinamica, come accennato, sembra attribuibile all'accelerazione delle erogazioni sui fondi della programmazione comunitaria 1994-1999 entro la chiusura definitiva. Per lo stesso motivo su queste componenti nel 2002, dopo la chiusura del precedente periodo di programmazione, si registra una caduta degli impieghi (che si dimezzano) ai livelli degli anni precedenti il 2001;

- un incremento nel 2001 rispetto all'anno precedente delle erogazioni per l'incentivazione delle imprese dovuto soprattutto alla L. 488/92 (nel 2000 era saltata la pubblicazione del bando). Nel 2002 si riscontra viceversa una sostanziale riduzione delle uscite per incentivi del Ministero delle Attività Produttive (da 2.560 a 1.700 milioni di euro nel 2002); ciò è dovuto, in particolare per la 488, ad una riduzione dei piani di investimento delle imprese in periodi di bassa crescita e probabilmente dall'utilizzo del credito d'imposta in sostituzione degli incentivi. Inoltre si aggiunge nelle competenze ministeriali la gestione della contrattazione negoziata (che eroga circa 341 milioni di euro contro i 101 del 2001) mentre vanno estinguendosi i pagamenti per il credito d'imposta (L.341/95) la cui gestione è stata trasferita agli enti territoriali

⁽³⁾ Si tratta di un'elaborazione indicativa che approssima il flusso finanziario sul livello territoriale decentrato. Di questo considera solamente la parte originata dal trasferimento dal bilancio dello Stato che successivamente si trasformerà in spesa dell'ente territoriale (a volte con ulteriori passaggi ad es. sul sistema bancario). Ovviamente l'analisi sarebbe più completa e puntuale se si potesse costruire un conto che parta dalla spesa dei singoli bilanci degli enti centrali e decentrati (ovvero la regionalizzazione complessiva della spesa per investimenti pubblici), operazione che tuttavia attualmente risulta ancora complessa e non compatibile con i tempi necessari al monitoraggio.

(l'anno scorso erogava 320 milioni di euro); sui fondi della L. 488/92 prosegue andando a ridursi il processo di smaltimento delle giacenze sul sistema bancario cominciato nel 2000 (grazie alla normativa inserita nella Legge finanziaria per il 1999);

- per il 2002 si sono inserite nel conto anche le erogazioni a copertura delle minori entrate derivanti dal credito d'imposta agli investimenti (388/00 art. 8) che, dopo un primo anno di impostazioni procedurali e amministrative, diviene una voce consistente già dai primi mesi del 2002 (1.152 rispetto ai 362 milioni di euro del 2001);

- la programmazione negoziata, attraverso i tiraggi della Cassa Depositi e Prestiti, nel 2002 aumenta gli impieghi (circa 700 contro i 250 milioni di euro nel 2001), mentre si registra una caduta dei flussi di cassa per l'imprenditorialità giovanile;

- una riduzione degli accrediti sui conti correnti di tesoreria (di circa 900 milioni di euro tra il 2001 e il 2002) delle regioni, degli altri enti vari (Comuni, Province, ANAS, Min. Industria, ecc.) e del fondo occupazione; su questi flussi tuttavia, con questo tipo di rilevazione, non è agevole determinare l'importo, il momento dell'uscita e la destinazione finale verso il sistema economico.

Assegnazioni CIPE

In riferimento alle risorse di competenza specificatamente destinate alle aree sottoutilizzate, assegnate dal CIPE, gli aggregati in esame (cfr. tabella TR 12) permettono di avere un quadro complessivo delle varie voci di spesa, fra le quali gli incentivi al capitale e al lavoro, la promozione dello sviluppo imprenditoriale e gli investimenti pubblici, in particolare quelli di carattere infrastrutturale. Tale ultimo dato (infrastrutture e altri investimenti pubblici) è a sua volta disaggregato tra Amministrazioni centrali, regionali e Intese istituzionali di programma.

Con la delibera n. 36/2002, in particolare, è stata data attuazione all'art. 73 della legge finanziaria 2002 che ha introdotto due principi: il primo prevede che le risorse della legge 208/98 per gli interventi nelle aree sottoutilizzate siano destinate non ad incentivi ma a investimenti pubblici per infrastrutture materiali e immateriali. Il secondo prevede che il CIPE allochi tali risorse secondo i criteri: della coerenza programmatica, con particolare riferimento alla programmazione comunitaria 2000-2006; dell'avanzamento progettuale; del metodo premiale per l'assegnazione delle risorse aggiuntive.

Rispetto alle aggregazioni degli anni passati, sono state inserite le voci riguardanti: l'assistenza tecnica e lo sviluppo progettuale, l'accantonamento della premialità e, per le amministrazioni regionali, il Fondo di premialità concernente il consolidamento della rete dei Nuclei conti pubblici regionali.

Bisogna inoltre tener presente che, per molte tipologie di intervento indicate nella tavola, le risorse ripartite attraverso le delibere CIPE non costituiscono l'unico canale di finanziamento, sommandosi a esso, in molti casi, gli stanziamenti recati da leggi nazionali di settore ovvero da cofinanziamenti comunitari o regionali.

Gli incentivi industriali, ex legge n. 488/92, sono stati, nel 2002, direttamente stanziati a favore del Ministero delle Attività produttive: pertanto le risorse previste dalla legge finanziaria 2002 ripartite dal CIPE non hanno interessato tali incentivi, il cui dato 2002 è quindi relativo ad assegnazioni CIPE disposte negli anni precedenti.

Per quanto riguarda il credito d'imposta i dati 2001 e 2002 tengono conto delle rimodulazioni di cui alla citata delibera CIPE n. 48/2002 e del taglio disposto dalla legge finanziaria 2002 (tabella E).

Tabella TR.12. – ASSEGNAZIONI CIPE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE (al 31/12/2002 milioni di euro)

Tipologie d'intervento	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE
Completamento iniziative legge n. 64/1986 (Mezzogiorno)								
Incentivi industriali	342,9	251,0	568,1	516,5	309,9	-	-	1.988,4
Contratti (compresi mutui art.10) Intese e accordi	151,3	123,4	199,9	193,2	141,7	-	-	809,5
Ricerca e università	184,4	100,7	266,5	36,2	33,6	-	-	621,4
Form/occup/prev. (Formez, Scau)	288,7	170,4	325,4	163,7	287,1	-	-	1.235,4
Infrastrutture (Prog. spec.-P.R.S.-op. irr.)	1.389,3	393,0	744,7	760,7	595,0	-	-	3.882,8
Altro (Svimez, IPI, Insud, Sogesid, CED, Centro Ric. AGR., RGS-IGED, Telaer, Terrasud, Oneri contenz., etc.)	25,8	37,7	26,3	15,5	97,2	-	-	202,5
Anticipazione prestiti d'onore	-	-	-	-	155,0	-	-	155,0
TOTALE COMPLESSIVO	2.382,4	1.076,3	2.130,9	1.685,7	1.619,5	-	-	8.739,9
Nuove iniziative nelle aree sottoutilizzate (1)								
<i>Incentivi a capitale e lavoro</i>								
Incentivi industriali (L.488/92)	812,9	1.763,7	1.892,8	2.431,0	1.088,2	1.239,5	-	9.228,0
Credito d'imposta [2]	-	-	-	51,7	84,1	3.150,4	-	3.286,1
Incentivi commercio e sviluppo	51,7	20,7	-	-	-	-	-	72,3
Incentivi automatici (L.341/95; L.449/97)	-	459,7	103,3	77,5	-	-	-	640,4
Incentivi alla ricerca [3]	174,6	335,7	428,7	494,3	233,8	239,5	171,6	2.078,0
Lavori socialmente utili	103,3	10,3	23,2	23,2	65,1	-	-	225,2
TOTALE	1.142,4	2.590,0	2.448,0	3.077,6	1.471,1	4.629,3	171,6	15.530,0

Segue: Tabella TR.12. – ASSEGNAZIONI CIPE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE (al 31/12/2002 milioni di euro)

Tipologie d'intervento	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE
Promozione sviluppo imprenditoriale								
Programmazione negoziata	558,8	1.311,3	1.879,4	2.764,6	1.313,4	1.114,0	-	8.941,4
Prom. imp. e polit. lavoro (compreso p. d'onore)	25,8	77,5	129,1	269,6	55,8	64,6	51,5	674,0
TOTALE	584,6	1.388,8	2.008,5	3.034,2	1.369,2	1.178,6	51,5	9.615,4
Infrastrutture e altri investimenti pubblici								
(A) Amministrazioni centrali								
Metanizzazione	63,0	102,8	83,7	267,0	-	-	-	516,5
Autostrada Salerno - R. Calabria	75,9	415,2	581,0	630,6	-	-	-	1.702,8
Infrastrutture LL.PP.	115,7	56,8	57,3	83,7	-	46,5	-	360,0
Metropolitane	15,5	57,8	79,0	189,0	-	-	-	341,4
Formazione e racc. istruz. mondo prod.	54,7	99,2	175,1	258,7	24,2	98,0	80,3	790,2
Edilizia Universitaria	35,1	36,2	49,6	37,2	-	-	-	158,0
Infrastrutt. ambiente	124,0	305,7	181,8	338,3	-	-	-	949,8
Infrastrutt. politiche agricole	41,3	108,5	118,8	130,7	-	-	-	399,2
Soc. miste ed infrastrutt. beni culturali	25,8	38,2	25,8	36,7	-	-	-	126,5
Infrastrutt. turismo ed aree urbane	7,8	5,2	4,7	8,3	-	-	-	25,8
Ass. tecnica e sviluppo progettuale	-	-	-	-	3,0	17,6	-	20,6
Accantonamento premialità	-	-	-	-	-	-	49,8	49,8
TOTALE (A)	558,8	1.225,5	1.356,7	1.980,1	27,2	162,1	130,1	5.440,6
(B) Amministrazioni regionali								
Fondo prem. Nuclei reg. Conti pubb. territ.	206,6	154,9	206,6	206,6	-	-	-	774,7
TOTALE (B)	206,6	154,9	206,6	206,6	-	-	10,3	785,0

Segue: Tabella TR.12. – ASSEGNAZIONI CIPE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE (al 31/12/2002 milioni di euro)

Tipologie d'intervento	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE
(C) Intese istituzionali di programma	15,5	590,3	1.227,6	2.859,1	2.328,6	1.665,1	1.087,7	9.774,0
<i>di cui per opere di completamento nel Mezzogiorno</i>	-	278,4	347,6	879,0	-	-	-	1.505,0
Accantonamento premialità	-	-	-	-	-	-	208,0	208,0
TOTALE (C)	15,5	590,3	1.227,6	2.859,1	2.328,6	1.665,1	1.295,7	9.982,0
TOTALE (A + B + C)	780,9	1.970,8	2.790,9	5.045,8	2.355,9	1.827,2	1.436,1	16.207,6
Altri interventi	988,0	1.041,7	1.155,8	1.115,6	0,0	0,0	0,0	4.301,1
<i>di cui per cofinanziamenti comunitari</i>	206,6	335,7	542,3	619,8	-	-	-	1.704,3
TOTALE COMPLESSIVO	3.495,9	6.991,3	8.403,3	12.273,1	5.196,1	7.635,2	1.659,2	45.654,0
TOTALE RISORSE	5.878,3	8.067,6	10.534,2	13.958,8	6.815,7	7.635,2	1.659,2	54.393,9

(1) Risorse previste dalle leggi 488/92; 85/95; 341/95; 641/96; 135/97; 208/98 e suoi rifinanziamenti (leggi finanziarie 1999, 2000, 2001 e 2002), Assegnazioni CIPE 17/3/98, 22/1/99 (come rimodulate dalla legge finanziaria 1999 - tab. F - e dal D.M. Industria 23/2/99), delibere 14/2000, 138/2000, 48/2001, 17/2002 (L.SU), 36/2002 e 39/2002 (prestito d'onore).

(2) I dati 2001 e 2002 tengono conto delle rimodulazioni di cui alla delibera CIPE n.48 del 4 aprile 2002 e dal taglio disposto dalla legge finanziaria 2002 (tabella E).

(3) Nell'ambito delle assegnazioni 2002 - 2004 a favore degli incentivi alla ricerca è ricompresa una quota di 67,40 Meuro che la delibera CIPE n.36/02 ha posto a carico della quota destinata nel triennio alle Amministrazioni centrali, ma a gestione diretta delle Regioni e P.A.. Una parte di tale importo di 67,40 meuro è riservato alla formazione.

(4) Con delibera CIPE 62/02 una quota di 70,29 meuro - per il triennio 2002-2004 - è stata destinata al finanziamento delle attività specifiche demandate a Sviluppo Italia Spa nell'ambito del DPEF 2000-2006.

4.3. – ALCUNI STRUMENTI PER LO SVILUPPO

Nel corso del 2002 la strategia volta all'accelerazione e alla riqualificazione della spesa in conto capitale nelle aree sottoutilizzate si è avvalsa, oltre che di adeguati stanziamenti, di una più efficace utilizzazione degli strumenti adottati e di una crescente capacità di programmazione e di gestione delle Amministrazioni centrali e locali responsabili degli interventi.

Fondamentale importanza per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del Mezzogiorno in particolare riveste la coerenza programmatica degli interventi del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, che sta ora entrando nella fase di maggiore incisività con un crescente impiego di risorse.

Il metodo comunitario costituisce ormai il punto di riferimento per l'azione di rilancio e di accelerazione degli interventi previsti nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro.

Nello scorso anno è anche proseguita l'azione, propria delle politiche di incentivazione, volta alla compensazione dei differenziali di redditività fra aree, e quella degli strumenti della programmazione negoziata indirizzata sia al miglioramento del contesto sia al conseguimento di una crescente integrazione degli interventi sul territorio.

4.3.1. – Fondi strutturali: impegni ed erogazioni

4.3.1.1. – Quadro comunitario di sostegno 1994-1999

La programmazione del QCS 1994-99 ha avuto come limiti temporali il periodo 1994-99 per l'assunzione di impegni e il periodo 1994-2001 per l'esecuzione di pagamenti, a eccezione di programmi la cui chiusura è stata prorogata in ragione di eventi straordinari che hanno interessato i relativi territori (calamità naturali) e che hanno consentito il prolungamento del periodo di ammissibilità della spesa. Il termine ultimo di presentazione alla Commissione Europea delle domande di chiusura per tutti i programmi è stato fissato al 31.3.2003.

La programmazione comunitaria è stata articolata, per l'Italia, su 6 obiettivi (1, 2, 3, 4, 5a, 5b) e su diversi Programmi d'iniziativa comunitaria (PIC). I dati definitivi di attuazione del complesso degli obiettivi e dei programmi riferiti al 31.12.2001 saranno disponibili solo dopo la conclusione di tutte le procedure comunitarie relative alle domande di chiusura presentate entro il 31 marzo 2003, presumibilmente non prima della fine del 2003.

I dati provvisori evidenziano i buoni risultati per l'obiettivo 1 (95% di spesa delle risorse programmate, perfettamente in linea con la media europea) e, tra i singoli Fondi, del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), riferito a infrastrutture e aiuti alle imprese, per il quale i pagamenti hanno raggiunto il 99% delle disponibilità comunitarie. Tali risultati sono stati frutto soprattutto dell'accelerazione del ritmo di spesa seguito a una fase iniziale di forte stagnazione. (cfr. tabella TR.13).

L'insieme dei programmi è stato oggetto di una intensa e rigorosa attività di riprogrammazione tra il 1996, allorché è stata impressa una forte accelerazione alle attività di implementazione e spesa dei programmi, e il 1999, anno limite per l'assunzione di decisioni di riprogrammazione, richiedendo poi alle Amministrazioni un grande sforzo nella fase finale (1999-2001) dato il concomitante impegnativo avvio della programmazione 2000-2006.

Tabella TR 13. – QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO - ITALIA - REGIONI DELL'OBIETTIVO 1 (1994-1999). Stato di attuazione al 31 dicembre 2001 (importi in migliaia di euro)

FORME DI INTERVENTO	Spese totali programmate	Pagamenti	% Pagamenti su spese totali programmate
	1	2	3=2/1
MULTIREGIONALI			
G.P. PORTO GIOIA TAURO	120.000	124.500	103,8
P.O. PROTEZIONE CIVILE	268.592	234.566	87,3
P.O. INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI	110.000	122.249	111,1
P.O. AMBIENTE	106.954	82.970	77,6
P.O. SERV. VALOR. C. PROD. AGR. MERIDIONALI	102.690	78.951	76,9
P.O.ASSISTENZA TECNICA Q.C.S. (1)	30.715	32.032	104,3
P.O.PARCO PROGETTI	69.884	30.698	43,9
P.O.SICUREZZA	290.532	290.532	100,0
P.O.ENERGIA	465.706	484.237	104,0
P.O.SOSTEGNO COSTIT. E ATTIV. PRODUT. ORT.	8.226	8.176	99,4
PO PATTI TERRITORIALI PER L'OCCUPAZIONE	235.211	83.825	35,6
PO ATT. SOSTEGNO SERVIZI SVIL. AGRICOLTURA	231.429	182.493	78,9
PO INDUSTRIA	5.634.354	5.597.841	99,4
PO INFRASTRUTTURE TRASPORTO STRADALE	498.000	562.574	113,0
PO ASSIST. TECNICA E AZIONI INNOV.	106.133	65.615	61,8
PO EMERGENZA OCCUP. SUD	454.267	312.972	68,9
PO FORMAZ. FORMAT. E FUNZIONARI P.A.	192.933	129.275	67,0
PO PUBBLICA ISTRUZIONE	531.743	518.487	97,5
PO FORMAZ. ITALIANI ALL'ESTERO	37.333	31.931	85,5
PO RICERCA	1.309.000	1.524.533	116,5
PO RISORSE IDRICHE	1.652.696	1.435.645	86,9
PO TURISMO	238.680	185.043	77,5
PO TELECOMUNICAZIONI	1.155.210	1.220.489	105,7
PO FERROVIE	2.033.509	1.873.081	92,1
PO PESCA ACQUACOLTURA	438.769	390.148	88,9
SG OASIS	22.526	18.299	81,2
SG B.I.C.I.	25.000	3.687	14,7
SG SEPRI	18.783	15.520	82,6
SG PARCHI LETTERARI	29.310	33.541	114,4
SG PMI NEL MEZZOGIORNO	4.883	2.309	47,3
SG ALIMENTARIA	31.755	29.033	91,4
SG CARTESIO	25.435	20.666	81,2
TOTALE MULTIREGIONALI	16.480.259	15.725.917	95,4

Segue: Tabella TR 13. – QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO - ITALIA - REGIONI DELL'OBIETTIVO 1 (1994-1999). Stato di attuazione al 31 dicembre 2001 (importi in migliaia di euro)

FORME DI INTERVENTO	Spese totali programmate	Pagamenti	% Pagamenti su spese totali programmate
	1	2	3=2/1
REGIONALI			
PO PIANURA	55.300	8.202	14,8
PO MONOFONDO FEOGA ABRUZZO	189.850	175.955	92,7
PO MONOFONDO FEOGA CALABRIA	508.173	497.712	97,9
POP ABRUZZO	361.678	393.115	108,7
POP BASILICATA	1.261.913	1.295.952	102,7
POP CALABRIA	1.257.228	1.281.196	101,9
POP CAMPANIA	3.090.921	2.841.234	91,9
POP MOLISE	616.832	607.989	98,6
POP PUGLIA	2.471.493	2.261.172	91,5
POP SARDEGNA	1.816.026	1.854.237	102,1
POP SICILIA	3.194.598	2.915.513	91,3
SG CENTRO ANTICO NAPOLI	47.790	31.910	66,8
SG AREA DI CRISI DI GELA	38.815	31.622	81,5
SG BIC SICILIA 1	21.372	15.128	70,8
SG AREA DI CRISI DI TARANTO	49.694	30.261	60,9
SG AREA CRISI MANFREDONIA	51.532	52.111	101,1
SG AREA DI CRISI DI CROTONE	72.367	68.738	95,0
SG AREA DI CRISI DI SIRACUSA	50.221	32.389	64,5
SG AREA DI CRISI BRINDISI	73.223	19.434	26,5
SG AREA DI CRISI GIOIA TAURO	63.180	61.100	96,7
SG BIC BASILICATA	10.778	9.515	88,3
SG ZOOTECNIA REGIONE CAMPANIA	66.470	5.086	7,7
TOTALE REGIONALI	15.369.453	14.489.571	94,3
ASSISTENZA TECNICA UE			
ASSISTENZA TECNICA - G.P. PORTO GIOIA TAURO	39	39	101,3
ASSISTENZA TECNICA - PO RISORSE IDRICHE	15	15	102,0
ASSISTENZA TECNICA - PO TURISMO - CLES	12	13	104,2
ASSISTENZA TECNICA - POP SICILIA - A. ANDERSEN	12	13	105,8
ASSISTENZA TECNICA - POP SICILIA - ECOSFERA	12	13	105,0
TOTALE ASSISTENZA TECNICA UE	90	92	102,9
TOTALE Ob1	31.849.801	30.215.579	94,9
di cui			
TOTALE FESR	23.176.392	22.877.692	98,7
TOTALE ALTRI FONDI	8.673.409	7.337.887	84,6
(1) Alcuni programmi hanno ottenuto una proroga dei termini di pagamento a date successive al 31-12-2001, pertanto i dati esposti sono suscettibili di variazione.			
Nota: Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice, pag. 343.			
Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - SIRGIS.			

I dati forniti sono suscettibili di ulteriori modificazioni anche in correlazione con le proroghe e/o lo slittamento dei termini per i pagamenti concessi ad alcuni programmi (POP Campania, SG Centro Antico Napoli, PO Pianura, Programmi SFOP obb.1 e 5a, POP Sardegna, POM Turismo, SG Brindisi, SG BICI).

La positività del risultato è peraltro confermata dalla circostanza che, in alcuni casi, la mancata acquisizione della totalità delle risorse comunitarie è stata determinata dagli effetti valutari connessi alla fluttuazione dei cambi cui nel periodo 1994-99 è stato esposto l'Ecu e non alla mancata realizzazione della spesa prevista, che è stata invece effettuata attraverso l'impiego di risorse nazionali.

L'attività di riprogrammazione ha comportato, come effetto finale, un consistente spostamento delle risorse originariamente programmate dai Programmi Operativi Nazionali (PON) ai Programmi Operativi delle Regioni (POR) e l'inserimento nel 1998 di altri importanti Programmi:

a) Programma per la Sicurezza nel Mezzogiorno a rafforzamento dei presidi per il contrasto dei fenomeni criminosi di carattere ambientale e per la tutela della legalità a sostegno dello sviluppo, i quali hanno un forte sostegno delle strutture centrali di coordinamento dei programmi e di interfaccia con i servizi della Commissione;

b) Programma Patti Territoriali per l'Occupazione volto alla realizzazione di progettazioni integrate in ambiti territoriali definiti e alla valorizzazione degli attori locali dello sviluppo;

c) Programma Protezione Civile per fronteggiare le emergenze derivanti dal dissesto idrogeologico di alcune aree del Mezzogiorno (Campania e Sardegna).

La riprogrammazione ha determinato un notevole salto di qualità degli strumenti e delle strutture dedicati alla Programmazione comunitaria rispetto ai precedenti periodi di programmazione.

Anche per i programmi del Centro-Nord, obiettivi 2 e 5b dei Fondi strutturali, nel corso del 2002 si è concretizzato l'impegno per la predisposizione e successivo invio a Bruxelles delle certificazioni di spesa, mentre le Amministrazioni i cui programmi erano stati prorogati si sono impegnate nel completare le attività necessarie per il totale utilizzo delle risorse assegnate.

Infatti, a seguito degli eventi sismici del 1997 e di quelli alluvionali dell'autunno 2000, alcuni programmi, sia dell'obiettivo 2 sia dell'obiettivo 5b, avevano ottenuto una proroga del termine ultimo dei pagamenti da parte della Commissione europea.

In particolare, per l'obiettivo 2 erano stati prorogati al 30 giugno 2002 il Docup della Valle d'Aosta e al 30 settembre 2002 il Docup del Piemonte.

Al netto dei suddetti programmi, con chiusura differita, la percentuale media dei pagamenti al 31.12.2001 (dei programmi che sono su base triennale 1997-1999) è pari al 91,7 per cento.

Nel complesso dell'obiettivo 2 un esame per Fondi, presenta il FESR con un avanzamento percentuale di spesa all'88,7% rispetto al FSE attestato al 74,8 per cento.

Anche per l'obiettivo 5b, nel corso del 2000 i Docup di Umbria e Marche erano stati prorogati al 31 dicembre 2002, mentre la decisione con la quale è stato prorogato al 30 settembre 2002 il Docup del Piemonte è del dicembre 2001.

Al netto dei suddetti programmi, con chiusura differita, la percentuale media dei pagamenti al 31.12.2001 è pari al 91,6 per cento.

Nel complesso dell'obiettivo 5b, un esame per Fondi, presenta il FESR con un avanzamento percentuale di spesa all'86,3% rispetto al FSE e al FEOGA attestati rispettivamente al 77,9% e all'85,4 per cento.

**Tabella TR. 14. – DOCUP OBIETTIVO 2 - PERIODO 1997/1999
ATTUAZIONE FINANZIARIA PER DOCUP (1) (in migliaia di euro)**

REGIONI	Spese totali programmate 1997/1999 (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	Percentuali	
				B/A	C/A
Emilia-Romagna	41.902	47.348	42.878	113,0	102,3
Friuli-Venezia Giulia	109.845	122.830	106.886	111,7	97,2
Lazio	179.940	224.687	108.595	124,9	60,4
Liguria	330.291	334.423	296.059	101,3	89,6
Lombardia	89.103	100.172	92.929	112,4	104,3
Marche	83.393	81.781	70.404	98,1	84,4
<i>Piemonte (prorogato al 30.9.02)</i>	<i>933.273</i>	<i>1.059.699</i>	<i>714.133</i>	<i>113,5</i>	<i>76,5</i>
Toscana	499.600	531.053	498.716	106,3	99,8
Umbria	121.255	131.039	117.613	108,1	97,0
<i>Valle D'Aosta (prorogato al 30.6.02)</i>	<i>30.933</i>	<i>36.063</i>	<i>35.215</i>	<i>116,6</i>	<i>113,8</i>
Veneto	289.774	314.569	267.135	108,6	92,2
TOTALE (al netto dei Docup prorogati)	1.745.206	1.887.905	1.601.219	108,2	91,7
TOTALE (11 Docup)	2.709.413	2.983.668	2.350.568	110,1	86,8

**DOCUP OBIETTIVO 5B - PERIODO 1994/1999 ATTUAZIONE FINANZIARIA PER DOCUP (1)
(in migliaia di euro)**

REGIONI E P.A.	Spese totali programmate 1994/1999 (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	Percentuali	
				B/A	C/A
P.A. Bolzano	148.097	162.599	134.617	109,8	90,9
Emilia-Romagna	208.196	238.750	162.521	114,7	78,1
Friuli-Venezia Giulia	197.894	245.279	252.817	123,9	127,8
Lazio	428.767	448.297	310.768	104,6	72,5
Liguria	142.959	148.918	136.684	104,2	95,6
Lombardia	223.928	249.054	219.066	111,2	97,8
<i>Marche (prorogato al 31.12.02)</i>	<i>795.811</i>	<i>811.132</i>	<i>642.358</i>	<i>101,9</i>	<i>80,7</i>
<i>Piemonte (prorogato al 30.9.02)</i>	<i>373.968</i>	<i>393.796</i>	<i>284.797</i>	<i>105,3</i>	<i>76,2</i>
Toscana	603.391	701.407	607.157	116,2	100,6
P.A. Trento	56.451	77.753	66.207	137,7	117,3
<i>Umbria (prorogato al 31.12.02)</i>	<i>1.105.053</i>	<i>1.194.795</i>	<i>840.629</i>	<i>108,1</i>	<i>76,1</i>
Valle D'Aosta	14.282	15.701	14.361	109,9	100,6
Veneto	874.808	873.730	750.050	99,9	85,7
TOTALE (al netto dei Docup prorogati)	2.898.777	3.161.494	2.654.252	109,1	91,6
TOTALE (13 Docup)	5.173.610	5.561.218	4.422.037	107,5	85,5

(1) Impegni al 31/12/1999 e pagamenti al 31/12 per tutti i docup, tranne quelli soggetti a proroghe.
Nota: per le note metodologiche cfr. V rapporto DPS - Appendice, pag 343

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - IGRUE.

4.3.1.2. - Quadro comunitario di sostegno 2000-2006

L'attuazione del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) 2000-2006 per il Mezzogiorno ha fatto registrare soprattutto nell'ultimo semestre del 2002, una fortissima accelerazione dei pagamenti certificati.

Il grado di realizzazione degli obiettivi di spesa programmati, rilevato al 30-09-02, è salito, mediamente, intorno al 78%, ed è pari a circa 4 miliardi e 542 milioni di euro di pagamenti rispetto ai 5 miliardi e 825 milioni previsti. Tale accelerazione riguarda, con andamenti ed intensità diversa, la quasi totalità degli interventi e trova riscontro nell'esecuzione del bilancio comunitario, per la quale la rendicontazione al 31/12/02 ha consentito di superare di 971 milioni di euro la somma necessaria a garantire il pieno utilizzo di tutti gli impegni 2000, e di attivare pagamenti a valere sugli impegni 2001. Il 31 dicembre 2002 rappresentava infatti il termine ultimo entro il quale poter utilizzare gli importi a valere sugli impegni assunti sul bilancio comunitario nel 2000, pena il disimpegno automatico delle quote non richieste. I dati al momento disponibili (relativi ai pagamenti eseguiti dalla Commissione – negli esercizi 2000, 2001 e 2002 - ed alle domande di pagamento inoltrate entro il 31 dicembre 2002 all'esame dei Servizi della Commissione) indicano per tutti i programmi operativi il completo utilizzo delle risorse impegnate nel 2000. Ne consegue che il nostro Paese, salvo diversa valutazione dei Servizi della Commissione sulle richieste di pagamento ancora in istruttoria, non dovrebbe subire tagli di risorse dell'annualità 2000.

Progressi significativi sono stati registrati anche sul fronte degli adempimenti previsti dal QCS.

L'attuazione delle regole comunitarie ha costituito una leva per il rinnovamento delle amministrazioni pubbliche, soprattutto delle amministrazioni regionali, su diversi piani: nelle regole di bilancio e di controllo; nella valutazione dei progetti; nel ricorso al monitoraggio; nell'adozione di metodi partenariali. Il meccanismo della riserva di premialità nazionale e comunitaria ha concorso a tali progressi, favorendo sia la modernizzazione amministrativa nelle Regioni e nelle Amministrazioni centrali, che costituisce un requisito indispensabile per un utilizzo efficace dei fondi comunitari e in generale di tutti i fondi per lo sviluppo economico, sia una decisa accelerazione delle riforme settoriali (acqua, rifiuti, ambiente) e incentivando inoltre la realizzazione di risultati particolarmente importanti in alcuni settori, tra cui si segnalano l'attuazione dello sportello unico e l'accelerazione della messa a regime dei servizi per l'impiego. Rilevanti sono anche i risultati ottenuti nell'attivazione dei Nuclei regionali di valutazione e verifica, che sono nella maggior parte dei casi entrati nella fase operativa e si avviano ad operare in rete. E' da segnalare l'impegno straordinario delle Amministrazioni e l'entità dei progressi istituzionali compiuti anche nelle situazioni dove più difficile, per le condizioni di partenza e per il contesto istituzionale, era il conseguimento degli obiettivi finali.

Anche il processo di validazione delle Strategie Regionali per l'Innovazione ha fatto registrare notevoli progressi: i documenti strategici delle Regioni risultano infatti in via di definizione secondo le indicazioni fornite dal Gruppo tecnico operante presso il MIUR. Risulta inoltre ormai prossimo alla conclusione anche l'iter di definizione delle Strategie Regionali per la Società dell'Informazione imposte dal QCS.

Tabella TR 15. – QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO - ITALIA - REGIONI DELL'OBIETTIVO 1 (2000-2006). Stato di attuazione al 31 dicembre 2002 (importi in migliaia di euro)

FORME DI INTERVENTO	Spese totali programmate	Contributo comunitario	PAGAMENTI				
			1999	2000	2001	2002	TOTALE
Programma Operativo Nazionale Assistenza tecnica e azioni di sistema	432.614	312.428	0	69	5.673	27.727	33.470
Programma Operativo Nazionale Pesca	276.502	122.000	0	0	35.742	39.899	75.642
Programma Operativo Nazionale Ricerca Scientifica, Sviluppo e Alta Formazione	2.038.702	1.191.485	0	2.425	92.885	109.830	205.140
Programma Operativo Nazionale Scuola per lo Sviluppo	718.406	472.558	0	2.176	27.869	69.509	99.554
Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno	1.117.645	573.108	0	24	72.859	137.442	210.325
Programma Operativo Nazionale Sviluppo Imprenditoriale Locale	3.919.307	1.978.939	54.232	102.765	367.690	556.113	1.080.801
Programma Operativo Nazionale Trasporti	4.280.548	1.801.313	0	24.260	189.793	336.475	550.528
Programma Operativo Regionale Basilicata	1.614.449	742.778	3.533	32.953	92.846	180.600	309.933
Programma Operativo Regionale Calabria	5.302.864	1.994.246	12.866	104.155	227.373	221.134	565.527
Programma Operativo Regionale Campania	9.322.210	3.844.788	4.330	122.753	283.575	315.337	725.995
Programma Operativo Regionale Molise	618.599	180.728	394	14.148	31.806	13.860	60.209
Programma Operativo Regionale Puglia	6.695.377	2.639.488	4.607	39.742	223.165	232.795	500.309
Programma Operativo Regionale Sardegna	4.669.367	1.946.229	10.132	38.974	57.718	541.798	648.622
Programma Operativo Regionale Sicilia	10.224.419	3.857.946	881	34.596	126.002	448.712	610.190
TOTALE	51.231.009	21.658.034	90.975	519.041	1.834.996	3.231.231	5.676.243

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - SIRGIS.

Nel corso del 2002 è stata completata l'adozione di tutti i 14 Complementi di programmazione ed è stato dato concreto avvio all'attuazione degli interventi per le aree del Centro Nord.

I dati disponibili sull'attuazione finanziaria sono al 31.12.02 e registrano un livello di di pagamenti pari all'1,6% del costo totale dei 14 Docup.

Va, tuttavia, considerato che questi livelli pur molto bassi si giustificano con alcune considerazioni:

– l'anno 2002 è stato in pratica il primo anno di reale attuazione per l'obiettivo 2, dal momento che i programmi sono stati approvati, con molto ritardo, solo nell'ultimo quadrimestre del 2001;

– per tutti e 14 i Docup, il termine ultimo per la prima certificazione di spesa cade a partire dalla primavera del 2003, quindi le Autorità di gestione non hanno avuto urgenza di caricare sul sistema dell'IGRUE (Monit 2000) la totalità delle spese effettivamente sostenute.

Tabella TR. 16. – DOCUP OBIETTIVO 2 - PERIODO 2000 - 2006
ATTUAZIONE FINANZIARIA PER DOCUP (al 31/12/02 in migliaia di euro)

REGIONI E P.A.	Spese totali programmate	Contributo comunitario	Pagamenti			
			1999	2000	2001	2002
Provincia Autonoma Bolzano	66.337	32.418	0	0	0	546
Provincia Autonoma trento	73.403	16.878	0	0	0	1.904
Abruzzo	922.475	185.436	0	0	0	0
Emilia Romagna	252.365	122.700	0	0	0	130
Friuli Venezia Giulia	322.964	96.697	0	0	199	1.125
Lazio	918.116	371.522	0	26	19.986	22.737
Liguria	651.986	193.093	0	0	0	4.282
Lombardia	404.334	200.387	0	0	0	0
Marche	323.806	125.282	0	0	3	2.392
Piemonte	1.259.166	488.599	0	0	0	0
Toscana	1.134.556	322.491	0	0	0	72.509
Umbria	393.137	150.502	0	0	0	8.713
Valle d'Aosta	42.983	16.078	0	0	2.885	2.904
Veneto	1.915.200	284.920	0	0	0	0
TOTALE	8.680,836	2.607.010	0	26	20.107	117.246

Nota: per le note metodologiche cfr. V rapporto DPS Appendice, pag. 343

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - IGRUE.

4.3.2. – Le Intese Istituzionali di Programma

La legge 662/96 ha istituito l'Intesa Istituzionale di Programma (IIP), uno strumento di programmazione degli investimenti pubblici finalizzato all'accelerazione ed alla qualificazione del processo di sviluppo territoriale attraverso una stretta collaborazione tra il Governo centrale e le Regioni o Province autonome. Attraverso l'IIP viene coordinata la programmazione delle molteplici iniziative promosse dai diversi soggetti pubblici e privati; ha valenza politica in quanto è un atto stipulato direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Giunta Regionale o della Provincia autonoma.

Gli Accordi di Programma Quadro (APQ) sono gli atti negoziali in attuazione dell'IIP che definiscono un programma di interventi per lo sviluppo territoriale. Il loro processo di definizione si articola nell'istruttoria, nella stipula e nel successivo monitoraggio; in essi sono individuati i programmi esecutivi di interventi omogenei e/o collegati tra loro, le relative fonti di finanziamento, i tempi di realizzazione, i soggetti responsabili, i poteri sostitutivi, le procedure di definizione dei conflitti e quelle di monitoraggio e verifica dei risultati.

Gli APQ stipulati al 31 dicembre 2002 sono 101 (58 nel Centro-Nord e 43 nel Mezzogiorno), per un valore di oltre 37.000 milioni di euro (al netto degli APQ per la ricostruzione post-terremoto in Marche ed Umbria); di questi, circa 17.000 milioni di euro riguardano investimenti fatti nel Centro-Nord e oltre 20.000 milioni di euro nel Mezzogiorno. Ciò evidenzia che gli APQ stipulati dalle regioni del Mezzogiorno, rappresentando il 55% circa delle risorse attivate con tale strumento, hanno, in media, un importo complessivo superiore a quelli stipulati dalle regioni del Centro-Nord.

Avendo in origine lo scopo principale della programmazione dei fondi attribuiti annualmente dalla legge finanziaria alle aree sottoutilizzate, gli APQ hanno gradualmente esteso il loro ambito al complesso delle risorse ordinarie di investimento previste dal bilancio "pubblico", a quelle comunitarie provenienti dal QCS (comprensive del cofinanziamento nazionale) e a quelle provenienti da soggetti privati. Tale aspetto ha consentito di valorizzare gli APQ come strumento per la programmazione degli investimenti pubblici in partnership tra amministrazioni centrali, regioni ed enti locali.

L'analisi per anno di stipula degli APQ evidenzia che le regioni del Centro-Nord hanno immediatamente utilizzato il nuovo strumento: infatti, nei suoi primi due anni di vita (1999-2000) esse hanno siglato accordi per oltre 12.500 milioni di euro, contro i soli 3.500 milioni di euro di quelle del Mezzogiorno. La tendenza si è tuttavia invertita nei due anni successivi ed ha portato le regioni del Mezzogiorno a stipulare APQ per quasi 16.000 milioni di euro (contro i circa 4.500 milioni di euro del Centro-Nord).

L'analisi settoriale evidenzia come dei 101 APQ stipulati, ben 33 riguardano "Reti e nodi di servizio", per un valore pari a quasi 26.000 milioni di euro; le risorse attivate nei "Sistemi locali di sviluppo", invece, sfiorano i 2.000 milioni di euro (di cui oltre 1.800 milioni di euro nel Mezzogiorno). Di rilevante interesse è anche il settore delle "Risorse Naturali" che ha recentemente raggiunto un ammontare di quasi 6.500 milioni di euro (con un incremento di oltre il 20% rispetto al settembre dello stesso anno) grazie ai 9 APQ stipulati nel mese di dicembre 2002 nel settore idrico (7 nel Centro-Nord e 2 nel Mezzogiorno), per un valore complessivo di

Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI APQ SOTTOSCRITTI AL 31/12/02 (valori in milioni di euro)

MACRO AREA	REGIONE	ANNO STIPULA IIP	TITOLO APQ	ANNO STIPULA APQ				TOTALE	
				1999	2000	2001	2002		
Centro-Nord	PIEMONTE	2000	Beni culturali			312,7		312,7	
			Collettamento e depurazione delle acque reflue urbane		65,0			65,0	
			Risorse Idriche					83,5	83,5
			Approvvigionamento e distribuzione delle acque destinate al consumo umano			61,4			61,4
	Totale PIEMONTE			65,0	374,2	83,5	522,7		
	VALLE D'AOSTA	2001	Riconversione area ex ILVA Cogne				7,8	7,8	
			Totale VALLE D'AOSTA				7,8	7,8	
	Lombardia	LOMBARDIA	1999	Accessibilità all'aeroporto di Malpensa	2.773,3				2.773,3
				Ambiente ed energia			429,0		429,0
				Atto integrativo accordo di programma quadro Ambiente					1.127,2
Beni culturali								89,9	89,9
Infrastrutture per lo sviluppo locale in aree depresse								67,9	67,9
Innovazione tecnologica						215,5			215,5
Emergenza alluvionale 2000						40,6			40,6
Mitigazione ambientale e delocalizzazione Malpensa					168,0				168,0
Riqualificazione e potenziamento del sistema autostradale e della grande viabilità regionale						758,5			758,5
Risorse Idriche								114,5	114,5
Liguria	LIGURIA	2000	Sanità	718,9				718,9	
			Difesa della costa		926,6	685,2		6503,8	
			Interventi nel settore per la mobilità sostenibile - Settore trasporti e viabilità				12,2	12,2	
			Liguria in rete		15,7		29,6	29,6	
Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche	LIGURIA	2000	Recupero e protezione delle aree agricole e forestali		1,6			1,6	
			Totale LIGURIA		17,3	119,7	77,8	137,0	

Segue: Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI APQ SOTTOSCRITTI AL 31/12/02 (valori in milioni di euro)

MACRO AREA	REGIONE	ANNO STIPULA IIP	TITOLO APQ	ANNO STIPULA APQ				TOTALE
				1999	2000	2001	2002	
Centro-Nord	P.A. BOLZANO	2001	Infrastrutture ferroviarie Telecomunicazioni				20,7	20,7
	Totale P.A. BOLZANO						10,6	10,6
	P.A. TRENTO	2001	Razionalizzazione sedi e strutture statali e provinciali Riequilibrio infrastrutturale nelle zone Ob.2				7,3	7,3
	Totale P.A. TRENTO						238,8	238,8
							246,2	246,2
							133,6	133,6
							121,8	121,8
							33,0	33,0
							8,8	8,8
							174,7	174,7
						58,5	58,5	
						145,8	145,8	
						204,3	204,3	
						85,5	85,5	
						242,9	242,9	
						6.362,3	6.362,3	
						465,4	465,4	
						793,9	793,9	
						1,8	1,8	
						165,8	165,8	
						6.362,3	6.362,3	
						18,7	18,7	
						147,8	147,8	
						242,9	242,9	
						6.362,3	6.362,3	
						18,7	18,7	
						465,4	465,4	
						7.322,0	7.322,0	
						1,8	1,8	

Segue: Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI APQ SOTTOSCRITTI AL 31/12/02 (valori in milioni di euro)

MACRO AREA	REGIONE	ANNO STIPULA IIP	TITOLO APQ	ANNO STIPULA APQ				TOTALE	
				1999	2000	2001	2002		
Centro-Nord			S.d.f. per la valorizzazione Parco Monti Sibillini		0,8			0,8	
			S.d.f. prevenzione dissesti idrogeologici		4,0			4,0	
			S.d.f. valorizzazione polo universitario camerle	0,2				0,2	
			Servizio ferroviario	97,7				97,7	
			Viabilità	270,0				270,0	
				369,7	4,8			374,5	
		Totale MARCHE							
		UMBRIA	1999	Beni ed attività culturali			92,1		92,1
				Difesa del suolo			27,7		27,7
				Infrastrutture aeroportuali			10,1		10,1
				Infrastrutture ferroviarie			193,7		193,7
				Ferrovia Centrale Umbra				0,5	0,5
				Studi di fattibilità	0,5				0,5
			Trasporto ferroviario			192,6		192,6	
			Viabilità statale	300,4				300,4	
				300,7		516,4		817,2	
	Totale UMBRIA								
	LAZIO	2000	Aree sensibili: bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti				20,8	20,8	
			Aree sensibili: parchi e riserve			22,9		22,9	
			Aree sensibili: sviluppo sostenibile				3,0	3,0	
			promozione della qualità ambientale				91,8	91,8	
			Aree sensibili: tutela e gestione integrata delle acque				71,6	71,6	
			Beni ed attività culturali		47,2			47,2	
			Reti di viabilità						
			Stralcio Servizi e reti idriche: ammodernamento e ristrutturazione impianti irrigui				20,6	20,6	
				5.046,6	47,2	22,9	208,0	278,1	
	Totale Lazio								
	Totale Centro-Nord (al netto di APQ ricostruz. Marche e Umbria)			7.423,3	1.925,0	2.507,6	16.902,5		

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO.

Segue: Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI APQ SOTTOSCRITTI AL 31/12/02 (valori in milioni di euro)

MACRO AREA	REGIONE	ANNO STIPULA IIP	TITOLO APQ	ANNO STIPULA APQ				TOTALE
				1999	2000	2001	2002	
Mezzogiorno	ABRUZZO	2000	Beni ed Attività Culturali				27,4	27,4
			Completamento infrastrutture a servizio delle aree industriali		25,1			25,1
			Completamento Interporto Val Pescara e Marsica				176,4	176,4
			Consolidamento e ripristino di condizioni di stabilità geomorfologica				31,2	31,2
			Infrastrutture Patto Territoriale C.M.Peligna			8,8		8,8
			Infrastrutture Patto Territoriale Marsica			15,9		15,9
			Infrastrutture Patto Territoriale Trigno-Sinello				6,2	6,2
			SdF contenitori a fini sociali		0,4			0,4
			SdF Infrastrutture a Sostegno Attività Produttive		0,8			0,8
			SdF integrazione tra Corridoio Adriatico e trasversali col Tirreno		0,2			0,2
			Studi di Fattibilità Ciclo Integrato dell'Acqua		0,5			0,5
			Sviluppo della società dell'informazione				27,5	27,5
			Totale ABRUZZO				27,1	268,8
MOLISE		2000	Risorse culturali e storiche		25,0		25,0	
			Risorse Idriche				77,5	
			Trasporti ed infrastrutture viarie				324,3	
			Totale MOLISE		25,0		401,9	426,9
BASILICATA		2000	Beni ed attività culturali		152,0	64,7	64,7	
			Sanità				152,0	
			Trasporto ferroviario e sistemi mobilità e scambio		266,0			
			Totale BASILICATA		266,0		266,0	
CAMPANIA		2000	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche		567,2		291,6	
			Viabilità				291,6	
			Atto Integrativo Sistemi Urbani		985,3	64,7	291,6	
			Beni ed attività culturali		112,8		112,8	
			Completamenti		88,6	389,1	389,1	
			Infrastrutture a Supporto Attività Economiche		235,4			
			Infrastrutture per il Sistema di Mobilità				4.034,0	
			Infrastrutture Sistemi Urbani			117,6		
			Poli e filiere produttive		413,1		117,6	
			Totale CAMPANIA		737,3	619,6	4.034,0	5.390,9

Segue: Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI APQ SOTTOSCRITTI AL 31/12/02 (valori in milioni di euro)

MACRO AREA	REGIONE	ANNO STIPULA IIP	TITOLO APQ	ANNO STIPULA APQ				TOTALE
				1999	2000	2001	2002	
Mezzogiorno	PUGLIA	2000	Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale				816,1	816,1
	Totale PUGLIA						816,1	816,1
CALABRIA		1999	Infrastrutturazione per lo sviluppo locale				75,7	75,7
			Infrastrutture di trasporto				1.921,7	1.921,7
			Manutenzione del territorio e forestazione	978,0				978,0
			Risorse Idriche	567,8				567,8
Totale CALABRIA						1.545,8	1.997,4	
SICILIA	1999	Risorse Idriche			604,1		604,1	
		Trasporto aereo			344,8		344,8	
		Trasporto ferroviario			2.276,1		2.276,1	
		Trasporto marittimo			635,2		635,2	
		Trasporto stradale			2.442,0		2.442,0	
Totale SICILIA					6.302,4	6.302,4		
SARDEGNA	1999	Metanizzazione			129,1		129,1	
		Progetto per la realizzazione di un sistema di apprendimento su rete tecno-educativa			41,3		41,3	
SARDEGNA			Valorizzazione della cultura e della lingua sarda			12,9		12,9
			Risorse idriche - Opere fognario-depurative					
SARDEGNA			Trasporti ferroviari	294,1			859,3	859,3
			Viabilità statale	792,7			294,1	792,7
Totale SARDEGNA				1.270,2			859,3	2.129,6
Totale Mezzogiorno				2.816,0	1.774,8	7.011,5	8.669,2	20.271,6
Totale Italia (al netto di APQ ricostruz. Marche e Umbria)				7.862,6	9.198,1	8.936,5	11.176,9	37.174,5
APQ Terremoto - Ricostruz. Marche e Umbria				11.146,0				11.146,0
Totale Complessivo				19.008,6	9.198,1	8.936,5	11.176,9	48.320,2

N.B. Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice, pag. 335

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO.

quasi 1.200 milioni di euro; altri APQ nel medesimo settore sono attualmente in fase avanzata di istruttoria e pertanto è prevedibile la firma nei primi mesi del 2003.

Al fine di verificare lo stato di attuazione degli APQ stipulati, è prevista un'attività semestrale di monitoraggio volta ad accertare, per ciascun intervento, eventuali variazioni nei costi, nei finanziamenti e nei tempi di realizzazione delle singole attività (progettazione, lavori, collaudo). La relativa procedura, disciplinata dalla delibera CIPE n. 44/2000 e successivamente innovata secondo quanto indicato nella delibera CIPE n. 36/2002, comporta la compilazione, da parte dei Soggetti Responsabili degli APQ, di apposite schede-intervento che vanno ad alimentare un sistema informativo che consente di verificare, in tempo reale ed in itinere, il processo di programmazione ed attuazione degli interventi stessi.

4.3.3. – La promozione dello sviluppo locale

Nel corso del 2001 è stato agevolato un ammontare di investimenti, sull'intero territorio nazionale, pari a 34.506 milioni di euro, equamente distribuiti fra Centro-Nord e Mez-

Tabella TR. 18. – INCENTIVI ALLE IMPRESE PER REGIONE (milioni di euro)				
REGIONI	Investimenti agevolati (milioni di Euro)		Erogazioni ⁽²⁾ (milioni di Euro)	
	2000	2001	2000	2001
Piemonte	1.096,3	3.040,1	195,4	230,0
Valle D'Aosta	5,6	28,1	1,0	1,6
Lombardia	4.697,2	5.090,3	309,2	540,5
Liguria	660,7	782,1	102,4	173,1
Trentino-Alto Adige	35,2	20,3	10,8	7,9
Veneto	883,7	2.332,7	193,1	161,1
Friuli-Venezia Giulia	313,2	638,2	158,3	124,3
Emilia-Romagna	1.436,8	1.643,6	180,3	213,5
Toscana	463,7	1.627,3	147,8	143,7
Umbria	357,2	350,4	48,3	41,4
Marche	518,6	937,3	76,3	67,5
Lazio	369,6	736,5	179,8	184,0
Abruzzo	272,2	727,6	142,4	122,5
Molise	44,6	373,9	48,4	40,4
Campania	941,6	4.554,0	558,2	781,7
Puglia	1.137,2	2.913,3	404,3	481,8
Basilicata	116,6	908,9	101,6	147,4
Calabria	313,7	1.842,0	222,3	382,2
Sicilia	693,5	4.021,3	377,8	666,9
Sardegna	293,8	1.937,7	218,6	246,2
<i>Centro-Nord</i>	<i>10.837,8</i>	<i>17.226,9</i>	<i>1.602,7</i>	<i>1.888,7</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>3.813,2</i>	<i>17.278,7</i>	<i>2.073,7</i>	<i>2.869,0</i>
Totale⁽¹⁾	16.405,0	34.505,7	4.598,5	5.199,5

(1) Il totale nazionale non corrisponde alla somma dei dati regionali in quanto inclusivo di alcune poste non regionalizzabili.
 (2) Le erogazioni non si riferiscono necessariamente agli investimenti agevolati nell'anno, perché possono corrispondere ad approvazioni degli anni precedenti.
 N.B. Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice, pag. 345.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, Relazione sulle leggi e i provvedimenti di sostegno alle attività economiche e produttive (2002, 2001).

zogiorno⁴. Tale rappresentazione risulta profondamente diversa da quella registrata nell'anno precedente. Rispetto al 2000 l'importo degli investimenti agevolati è più che raddoppiato, aumentando del 110%; l'incremento realizzato, inoltre, è concentrato in buona parte nelle Regioni del Mezzogiorno, determinando una variazione sostanziale della loro ripartizione per macroaree territoriali. Nel 2000, infatti, sul totale degli investimenti agevolati nell'anno, solo il 23% era stato incentivato nelle Regioni del Mezzogiorno (il 66% degli investimenti agevolati era localizzato nelle Regioni del Centro-Nord mentre il restante 11% includeva "poste non regionalizzabili"). Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte, nel Centro-Nord, presentano le percentuali più elevate di investimenti agevolati. Nel Mezzogiorno le percentuali maggiori di investimenti si registrano per Campania, Sicilia e Puglia.

In materia di erogazioni i risultati che emergono dal confronto effettuato sugli anni 2000 e 2001 evidenziano una minore disomogeneità in termini di comportamenti delle macroaree nei due diversi anni e di inversione del senso della ripartizione degli importi totali, fra le stesse macroaree, rispetto a quanto avveniva in termini di investimenti. Il Centro-Nord, infatti, mantiene nei due anni considerati un livello di erogazioni effettuate pari al 35 e 36% del totale; nel Mezzogiorno le erogazioni aumentano dal 45% del 2000 al 55% del 2001. Le differenze riscontrate rispetto al quadro relativo agli investimenti sono dovute anche al fatto che le erogazioni effettuate in un anno non sono necessariamente relative agli investimenti agevolati nello stesso anno, in quanto si riferiscono anche a incentivazioni per investimenti concesse in anni precedenti, e alla consapevolezza della minore intensità agevolativa prevista per le incentivazioni dei regimi di aiuto a finalità regionali nelle aree depresse delle Regioni del Centro-Nord.

Fra gli incentivi considerati nella suddetta rilevazione assumono particolare rilevanza quelli concessi attraverso gli strumenti di Programmazione Negoziata, Patti territoriali e Contratti d'area, e quelli della legge n. 488/1992 che agevolano il 46% del totale degli investimenti. I patti territoriali contribuiscono nel 2001 per quasi 4.800 milioni di euro (14%); gli incentivi di cui alla legge n. 488/1992 per quasi 11.000 milioni di euro (32%). Di questi ultimi circa l'83 per cento è localizzato nel Mezzogiorno.

4.3.3.1. - I patti territoriali e i contratti d'area

Il Patto territoriale è uno strumento per lo sviluppo locale che integra al suo interno *interventi di incentivazione* al capitale per compensare gli svantaggi localizzativi del territorio e *interventi di contesto* (infrastrutture materiali e immateriali) per rimuovere strutturalmente tali svantaggi. Esso si propone di mettere in moto in un territorio un meccanismo di sviluppo autopulsivo che dovrebbe tradursi in maggiore crescita e maggiore attrattività per gli investimenti privati attraverso: 1) la promozione della cooperazione fra soggetti pubblici e privati di un dato territorio affinché disegnano e realizzino progetti di miglioramento del contesto locale; 2) la rea-

⁴ I dati su investimenti ed erogazioni alle imprese sono contenuti nella *Relazione sulle leggi e i provvedimenti di sostegno alle attività economiche e produttive (2002,2001)* predisposta, a partire dal 1999, dal Ministero delle Attività Produttive d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Tale relazione esamina tutte le leggi di incentivazione per le imprese, sia a titolarità nazionale che, separatamente, a titolarità regionale, per le quali sono raccolti dati relativi alle domande di agevolazione presentate e approvate, all'ammontare delle agevolazioni concesse, alle erogazioni effettive basate sul monitoraggio dei singoli regimi incentivanti.

lizzazione, anche attraverso la concentrazione territoriale e tematica di tali progetti, di un volume di investimenti privati capace di produrre esternalità, ossia vantaggi anche per altre imprese e per nuovi investimenti.

I patti territoriali

L'esperienza dei Patti territoriali è in corso di attuazione ormai da circa 5 anni. Nel corso del 2002 è proseguito il processo di attivazione dei 220 patti territoriali approvati fra il 1998 e 2001. Sono diventati attivi, ossia hanno ottenuto l'erogazione di almeno una quota di contributo pubblico, 106 patti territoriali nazionali che si aggiungono agli 84 già attivi alla fine del 2001, portando il numero complessivo di patti attivi a 190 su 220.

I 220 patti territoriali nazionali comprendono 12 patti nazionali di "prima generazione", approvati con la vecchia procedura, e 208 patti di "seconda generazione" approvati con le nuove procedure. Gli stessi 220 patti, inoltre, si distinguono, sulla base della minore o maggiore concentrazione settoriale delle iniziative imprenditoriali in essi incluse, in 129 cd. patti nazionali generalisti, che coinvolgono progetti riguardanti varie filiere produttive e in 91 patti cd. agricoli che, invece, includono iniziative specializzate nei settori dell'agricoltura e della pesca. A questi 220 patti nazionali è legato un investimento complessivo di 11.319 milioni di euro, un onere per lo Stato di 4.990 milioni di euro e una nuova occupazione, per le sole iniziative imprenditoriali, di 75.788 unità.

Tabella TR. 19. – STATO DI ATTUAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI NAZIONALI - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2002 (migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI PATTI TERRITORIALI	N.	Investimenti Totali ⁽²⁾	Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali
I Generazione					
Generalisti	12	513.507,1	371.178,3	198.075,3	6.984
- Attivi ⁽¹⁾	12	513.507,1	371.178,3	198.075,3	6.984
- Non attivi	-	-	-	-	-
II Generazione					
Generalisti	117	8.583.580,7	3.467.510,8	701.488,8	48.944
- Attivi ⁽¹⁾	99	7.327.693,5	2.834.618,3	701.488,8	46.408
- Non attivi	18	1.255.887,1	632.892,5	-	2.536
Agricoli	91	2.221.819,8	1.151.051,9	180.952,5	19.860
- Attivi ⁽¹⁾	79	2.051.998,8	1.063.355,3	180.952,5	18.175
- Non attivi	12	169.820,9	87.696,5	-	1.685
TOTALE Patti I e II Generazione	220	11.318.907,6	4.989.741,0	1.080.516,6	75.788
- Attivi ⁽¹⁾	190	9.893.199,5	4.269.152,0	1.080.516,6	71.567
- Non attivi	30	1.425.708,1	720.589,1	-	4.221

(1) Si definiscono attivi i patti che abbiano ottenuto almeno una erogazione del contributo statale.
 (2) Gli investimenti complessivi includono sia quelli imprenditoriali che quelli infrastrutturali.
 N.B. Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice, pag. 353.

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Tabella TR. 20 – STATO DI ATTUAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI NAZIONALI ATTIVI (1) - Situazione al 31

REGIONI	PATTI GENERALISTI					PATTI	
	N.	Investimenti totali ⁽²⁾	Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali	N.	Investimenti totali ⁽²⁾
Piemonte	9	1.018.577,7	224.116,2	30.879,3	6.415	6	45.913,9
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	9	780.825,9	182.949,6	35.005,7	3.728	3	62.357,6
Friuli-Venezia Giulia	1	145.872,2	40.028,6	2.662,1	649	-	-
Liguria generalisti	4	435.848,1	89.451,5	6.634,5	1.392	2	19.898,4
Emilia-Romagna	3	192.419,4	55.552,9	13.515,9	852	1	23.938,3
Toscana	7	1.057.321,3	256.786,4	60.865,3	5.274	5	221.388,9
Umbria	-	-	-	-	-	2	39.021,9
Marche	2	228.688,2	54.762,5	14.205,2	1.341	2	67.656,4
Lazio	4	155.349,2	50.855,5	7.988,7	1.128	-	-
Centro-Nord	39	4.014.902,0	954.503,2	171.756,7	20.779	21	480.175,4
Abruzzo	4	364.449,1	133.236,4	35.193,3	3.177	-	-
Molise	-	-	-	-	-	2	41.703,3
Campania	13	685.400,5	398.403,9	118.067,9	5.719	11	215.805,1
Puglia	15	804.856,6	432.223,6	131.528,8	8.894	10	395.585,9
Basilicata	4	116.381,7	70.468,2	18.186,6	976	1	47.595,7
Calabria	11	584.593,8	403.409,6	158.720,8	5.104	3	94.372,2
Sicilia	19	944.033,6	636.134,2	213.886,4	6.930	22	641.103,8
Sardegna	6	326.583,4	177.417,6	52.223,6	1.812	9	135.657,4
Mezzogiorno	72	3.826.298,7	2.251.293,4	727.807,3	32.612	58	1.571.823,5
ITALIA	111	7.841.200,7	3.205.796,6	899.564,1	53.391	79	2.051.998,8

(1) Si definiscono attivi i patti che abbiano ottenuto almeno una erogazione del contributo statale.

(2) Gli investimenti complessivi includono sia quelli imprenditoriali che quelli infrastrutturali.

N.B. Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice, pag. 353.

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

dicembre 2002 (migliaia di euro)

A G R I C O L I			T O T A L E				
Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali	N.	Investimenti totali ⁽²⁾	Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali
22.030,7	3.155,0	137	15	1.064.491,6	246.146,9	34.034,3	6.552
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
28.791,0	3.245,2	458	12	843.183,5	211.740,6	38.250,9	4.186
-	-	-	1	145.872,2	40.028,6	2.662,1	649
7.094,3	500,2	72	6	455.746,5	96.545,7	7.134,6	1.464
12.911,4	2.032,4	54	4	216.357,7	68.464,3	15.548,3	906
70.253,7	9.604,3	1.375	12	1.278.710,2	327.040,2	70.469,5	6.649
15.835,6	500,2	217	2	39.021,9	15.835,6	500,2	217
12.561,7	506,1	438	4	296.344,6	67.324,2	14.711,3	1.779
-	-	-	4	155.349	50.855	7.989	1.128
169.478,5	19.543,3	2.751	60	4.495.077,4	1.123.981,6	191.300,0	23.530
-	-	-	4	364.449,1	133.236,4	35.193,3	3.177
20.947,2	5.406,9	156	2	41.703,3	20.947,2	5.406,9	156
126.191,7	18.846,5	2.294	24	901.205,6	524.595,6	136.914,4	8.013
207.955,9	30.802,4	4.720	25	1.200.442,6	640.179,5	162.331,1	13.614
24.545,8	9.303,2	338	5	163.977,4	95.014,0	27.489,8	1.314
53.274,3	13.251,8	982	14	678.966,0	456.683,9	171.972,6	6.086
379.715,8	61.984,8	5.851	41	1.585.137,3	1.015.850,1	275.871,2	12.781
81.246,1	21.813,6	1.084	15	462.240,8	258.663,7	74.037,1	2.896
893.876,9	161.409,2	15.424	130	5.398.122,1	3.145.170,3	889.216,5	48.036
1.063.355,3	180.952,5	18.175	190	9.893.199,5	4.269.152,0	1.080.516,6	71.566

Le attivazioni avvenute nel corso del 2002 hanno riguardato i patti il cui iter amministrativo di emanazione dei decreti di concessione dei finanziamenti si era concluso nel 2001 e nel 2002, in prevalenza patti agricoli.

Fanno tutti parte dei patti attivi, a partire dal 1998, i 12 patti di “prima generazione” i cui investimenti per iniziative imprenditoriali e per opere infrastrutturali risultano, al 31/12/2002, pari a 514 milioni di euro a fronte di un onere per lo Stato di 371 milioni e un’occupazione di nuova creazione, per iniziative imprenditoriali, di 6.984 unità. Alla stessa data le erogazioni ammontano a 198 milioni di euro, pari al 53% dell’onere totale, rispetto al 40% raggiunto a fine 2001 e al 31,6% di fine 2000.

Ai 99 patti generalisti attivi di seconda generazione è legato un investimento di 7.328 milioni di euro, per i quali l’onere assunto dallo Stato ammonta a 2.835 milioni, e che comportano la realizzazione prevista, per le sole iniziative imprenditoriali, di 46.408 nuovi addetti. Le erogazioni effettuate su tale aggregato, al 31/12/2002, ammontano a 701 milioni di euro, pari al 25% dell’onere complessivo.

I 79 patti agricoli attivi prevedono la realizzazione di 2.052 milioni di euro di investimento complessivo, a cui corrisponde un onere per lo Stato di 1.063 milioni e una nuova occupazione, per le iniziative imprenditoriali, di 18.175 unità. Le erogazioni concesse, al 31/12/2002, ammontano a 181 milioni di euro, pari al 17% dell’onere per essi assunto dallo Stato.

Resta da completare l’iter amministrativo relativo a 11 patti generalisti per i quali, al momento dell’approvazione, risultava assicurato il finanziamento a carico di risorse statali della sola componente costituita dagli interventi infrastrutturali. Con la legge del 27 dicembre 2002, n. 289, Finanziaria per il 2003 sono stati individuate le risorse per il finanziamento delle iniziative imprenditoriali incluse in questo gruppo di patti, localizzati in Campania e in Sicilia, comportanti un investimento complessivo di 744 milioni di euro, a fronte di un onere di 439 milioni.

Sul complesso dei 190 patti attivi, 60 sono patti del Centro-Nord (32%) e 130 del Mezzogiorno (68%). In termini di ammontare di investimenti da essi previsti, la ripartizione è di 4.495 milioni di euro nel Centro-Nord, pari al 45% del totale, contro 5.398 milioni di euro nel Mezzogiorno (55%). Il relativo onere è a favore del Centro-Nord, nonostante le minori intensità agevolative, per 1.124 milioni di euro (26%), e del Mezzogiorno per 3.145 milioni (74%).

Le Regioni che si impegnano a realizzare gli importi di investimenti più elevati sono la Toscana (26%) e il Piemonte (25%) per il Centro-Nord e la Sicilia e la Puglia con, rispettivamente, il 25% e il 21% del totale, per il Mezzogiorno.

Ai patti nazionali si aggiungono, 10 patti europei per l’occupazione approvati dalla Commissione Europea nel 1998 nell’ambito del Programma Multiregionale “Patti territoriali per l’occupazione”, che hanno previsto la realizzazione di investimenti per un complesso di 874,1 milioni di euro e una nuova occupazione permanente pari a 8.434 unità, di cui 4.306 già attivate al 31/12/2001. Sul complesso dei 10 patti, 8 sono finanziati con risorse comunitarie e nazionali, queste ultime assegnate con delibera Cipe n. 71/98 a valere sulle risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/87, 2 esclusivamente con risorse nazionali.

Nel loro ambito sono realizzati, insieme ai progetti di investimento privato e agli interventi infrastrutturali, anche progetti di servizio volti a realizzare politiche sociali e del lavoro. Agli 8 patti cofinanziati erano state assicurate risorse per un importo complessivo di 410 milio-

Tabella TR. 21. – PATTI TERRITORIALI PER L'OCCUPAZIONE - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2002 (migliaia di euro)

REGIONE	Nome Patto	Risorse Totali ⁽¹⁾	Risorse Comunitarie e cofinanziamento nazionale (POMI Sviluppo Locale)		L. 208/98 (Programma aggiuntivo)	Risorse nazionali			Erogazioni ⁽²⁾ al 31.12.2002
						Investimenti totali attivati	Occupazione attivata	Nuova occupazione permanente	
MOLISE	Matese	51.260,3	34.608,9	16.651,4	77.800,0	235	419	48.000,0	
		51.260,3	34.608,9	16.651,4	77.800,0	235	419	48.000,0	
CAMPANIA	Area Nord-est di Napoli	50.919,8	34.335,0	16.584,8	55.606,9	593	333	41.409,4	
	Agro Nocerino Sarnese	51.225,9	34.413,4	16.812,4	69.481,3	1.195	1.484	40.796,1	
		102.145,7	68.748,4	33.397,3	125.088,2	1.788	1.817	82.205,5	
PUGLIA	Nord Barese Ofantino	51.261,5	34.666,4	16.595,1	73.272,3	441	755	41.934,1	
		51.261,5	34.666,4	16.595,1	73.272,3	441	755	41.934,1	
SICILIA	Alto Belice Corleonese	51.606,6	35.184,8	16.421,8	48.658,0	458	749	41.863,9	
	Calatino sud Simeto Catania Sud	51.263,8	34.679,7	16.584,2	79.903,0	230	625	45.222,4	
		51.259,0	34.462,4	16.796,5	51.592,0	210	579	35.374,6	
		154.129,4	104.326,9	49.802,5	180.153,0	897	1.954	122.460,9	
SARDEGNA	Oristano	51.271,9	35.123,1	16.148,9	134.728,4	195	562	36.276,1	
		51.271,9	35.123,1	16.148,9	134.728,4	195	562	36.276,1	
ABRUZZO (multiregionale)	TOTALE OBIETTIVO 1	410.068,8	277.473,6	132.595,1	591.041,9	3.557	5.507	330.876,7	
	Sangro Aventino ⁽³⁾	51.645,7	-	-	104.840,0	745	1.056	29.944,4	
	Appennino Centrale ^(3,4)	51.645,7	-	-	104.840,0	745	1.056	29.944,4	
		51.645,7	-	-	178.266,9	4	1.871	14.117,3	
		51.645,7	-	-	178.266,9	4	1.871	14.117,3	
	TOTALE	513.360,2	277.473,6	132.595,1	874.148,8	4.306	8.434	374.938,4	

(1) Le risorse totali sono date dalle Risorse Comunitarie, dal cofinanziamento nazionale e dal Programma aggiuntivo nazionale.

(2) Il dato si riferisce ai pagamenti effettuati dai SIL.

(3) Patti finanziati con sole risorse nazionali.

(4) Il Patto Appennino Centrale ha iniziato l'attività solo a partire dal 23 dicembre 1999, data della sua approvazione.

N.B. Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice, pag. 353.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

ni di euro, di cui 133 per un così detto “Programma aggiuntivo”, finanziato con risorse esclusivamente nazionali dalla legge n. 208/98.

Nel corso del 2002 ha avuto luogo l’attività di rendicontazione relativa alle spese del programma di investimenti cofinanziato, già pienamente attuato alla fine del 2001 ed è inoltre proseguita l’attività di realizzazione del Programma aggiuntivo. Nel complesso, al 31/12/2002 risultano erogati, per questi 8 patti, 330,9 milioni di euro.

Anche i restanti 2 patti, cui originariamente erano stati ugualmente destinati 51,6 milioni di euro ciascuno, hanno proseguito nel corso del 2002 l’azione di realizzazione del programma di investimenti approvato. Le erogazioni al 31/12/2002 ad essi relative ammontano a 44,1 milioni di euro.

Rispetto al complessivo aggregato dei 230 patti, fra nazionali e comunitari sono stati verificati nel Rapporto presentato al Cipe nella sua edizione “Patti territoriali: stato di attuazione e di efficacia”, cui si rimanda, i valori di alcuni parametri, quali i tempi di attivazione, la rapidità della spesa dei fondi assegnati e la percentuale di effettiva attivazione delle iniziative programmate. Si tratta di indicatori che permettono una valutazione sulla sussistenza delle condizioni minime necessarie, ma non sufficienti, al raggiungimento degli indicati obiettivi generali di miglioramento del contesto locale.

Una ulteriore valutazione sull’efficacia dello strumento rispetto a tali obiettivi è stata oggetto di una ricerca dal titolo “Lezione dei Patti Territoriali per la progettazione integrata nel Mezzogiorno”, commissionata allo scopo dai Ministeri dell’Economia e delle Attività produttive, d’intesa con le principali parti economiche e sociali coinvolte nell’esperienza dei patti.

I contratti d’area

Nel corso del 2002 sono stati sottoscritti protocolli aggiuntivi ai contratti d’area di Agrigento, Gela e Sassari-Alghero-Porto Torres. Per il contratto di Agrigento si tratta di un primo protocollo aggiuntivo che, con 61 milioni di euro aggiuntivi, determina un ammontare complessivo degli investimenti da realizzare nell’ambito dell’intero contratto pari a 154 milioni di euro, a fronte di un valore dell’onere per lo Stato, finanziato anche con risorse provenienti dalle economie realizzate sulla legge n. 488/92, che raggiunge i 110 milioni euro dai 79 del contratto originario, e della previsione complessiva di nuova occupazione per 1.091 unità.

Per Gela e Sassari-Alghero-Porto Torres si tratta invece di un secondo protocollo aggiuntivo. Gli investimenti previsti nel primo modulo del protocollo per il contratto d’area di Gela - un secondo modulo è in via di definizione - ammontano a 58 milioni di euro, di cui 40 milioni a carico della finanza statale, che permettono la realizzazione di 460 unità di nuova occupazione.

Il secondo protocollo al contratto d’area di Sassari-Alghero-Porto Torres prevede investimenti per 97 milioni di euro, con un onere per lo Stato di 51 milioni, e la creazione di occupazione aggiuntiva per 842 nuovi addetti.

Complessivamente al 31/12/2002 i 17 contratti d’area (al netto del contratto di Montalto di Castro per cui non è previsto un onere su finanza pubblica), con i relativi protocolli aggiuntivi, comportano investimenti per 3.214 milioni di euro, di cui 3.004 nel Mezzogiorno, oneri per lo Stato di 2.172 milioni di euro, di cui 2.126 per il Mezzogiorno, e la creazione di nuova occupazione per 20.541 unità, di cui 18.325 nel Mezzogiorno.

Le erogazioni complessive, a partire dal 1999, ammontano al 31 dicembre 2002, a 642 milioni di euro, pari al 30% delle risorse stanziare.

Tabella TR. 22. – STATO DI ATTUAZIONE DEI CONTRATTI D'AREA. SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2002 (migliaia di euro)

CONTRATTI D'AREA	N. iniziative	Investimenti	Onere Stato	Occupati previsti n.	Erogazioni ⁽¹⁾				Totale
					1999	2000	2001	2002	
LA SPEZIA	13	57.563,3	11.614,6	233	–	307,3	1.023,6	712,1	2.043,0
TERNI NARNI SPOLETO	34	142.860,2	34.456,7	1.848	383,7	–	307,0	145,6	836,3
MONTALTO DI CASTRO	8	9.000,0	–	135	–	–	–	–	–
CENTRO-NORD	55	209.423,5	46.071,3	2.216	383,7	307,3	1.330,5	857,8	2.879,3
AIROLA	5	154.298,6	128.390,0	656	–	41.402,3	–	106,4	41.508,7
AREA ASIAGRIGENTO	69	154.855,5	110.288,9	1.091	20.793,7	12.954,3	4.918,9	8.973,7	47.640,6
AVELLINO	30	161.706,8	119.707,5	937	–	–	8.130	7.614,5	15.744,6
CROTONE	64	324.755,5	262.610,7	1.921	41.613,0	9.921,0	5.527,2	19.358,0	76.419,1
GELA	48	122.923,1	96.925,9	987	19.937,5	3.834,9	1.666,7	3.742,1	29.181,2
GIOIA TAURO	18	70.501,9	45.514,8	387	–	–	–	–	–
MANFREDONIA	85	727.095,9	517.083,9	3.949	92.963,9	25.853,3	13.274,0	39.246,5	171.337,6
MESSINA	30	64.741,0	37.996,3	655	–	–	–	–	–
MOLISE INTERNO	37	202.187,3	99.960,8	1.373	241,2	16.919,7	3.941,2	5.795,0	26.897,1
OTTANA	36	207.360,1	168.166,8	1.362	33.994,6	24.925,7	2.269,1	18.187,5	79.376,8
POTENZA	30	155.853,5	135.596,7	1.235	10.262,2	38.306,5	1.178,5	8.877,1	58.624,3
SALERNO	11	53.829,1	30.040,4	263	–	–	5.146,8	3.420,4	8.567,1
SASSARI - ALGHERO - P.TORRES	73	197.076,7	118.971,5	1.664	10.290,3	7.712,5	4.408,3	8.578,3	30.989,4
SULCIS IGLESIENTE	25	131.651,6	78.733,8	810	–	9.392,3	8.969,0	12.455,9	30.817,2
TORRES STABIESE	14	275.398,1	175.969,3	1.035	–	5.152,2	16.881,8	–	22.033,9
MEZZOGIORNO	575	3.004.234,7	2.125.957,3	18.325	230.096,4	196.374,6	76.311,5	136.355,2	639.137,7
ITALIA	630	3.213.658,2	2.172.028,6	20.541	230.480,1	196.681,9	77.642,0	137.213,0	642.017,0

(1) Le erogazioni sono quelle effettuate su risorse Cipe.
N.B. Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice, pag. 353.

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

4.3.3.2. - *Gli incentivi al sistema produttivo*

Gli incentivi della legge n. 488/1992. Nel 2002 è proseguita l'attività agevolativa degli incentivi della legge n. 488/1992, con la predisposizione delle graduatorie relative ai bandi - per l'anno 2001 - a favore del settore industriale e dei servizi, del turismo e del commercio.

Le risorse disponibili assegnate con il decreto del Ministero dell'Industria del 30 marzo 2001 sono state destinate: all'industria e ai servizi per 1.665,5 milioni di euro, successivamente aumentati di ulteriori 516 milioni di euro; al turismo e al commercio, rispettivamente, per 575 e 266 milioni di euro⁵.

Industria e servizi

Per quanto riguarda il settore industriale e dei servizi, il 12 febbraio 2002 è stata predisposta la graduatoria (l'undicesima della legge n. 488/1992) relativa alle domande presentate tra il 4 gennaio e il 30 giugno 2001. Con essa sono state agevolate 3.135 iniziative, per 7.800 e 2.058 milioni di euro di investimenti e contributi e un'occupazione aggiuntiva di 54.458 unità. Nel Mezzogiorno, le domande agevolate sono state 2.440 (il 78% del totale), relative a 6.293 e 1.907 milioni di euro di investimenti e contributi, pari a quasi l'81% e il 93% dei rispettivi totali. L'occupazione prevista è, per il Sud, di 46.925 nuovi addetti, corrispondenti all'86% di quella complessiva. Rispetto al 2001, si è registrata una netta flessione dell'attività agevolativa: la diminuzione è stata del 29,4% per le iniziative agevolate, del 26% per gli investimenti, del 30% per le agevolazioni e del 34,3% per l'occupazione prevista. Il calo è stato meno sensibile nel Centro-Nord (riferito però a importi molto contenuti) e più intenso nel Mezzogiorno, dove gli investimenti agevolati e i contributi concessi hanno segnato, rispettivamente, diminuzioni del 28% e del 32 per cento.

Particolare interesse riveste la predisposizione di graduatorie regionali "speciali" sulla base delle indicazioni delle singole Regioni, introdotta per la prima volta con le agevolazioni concesse nel 2001. Oltre alle graduatorie regionali ordinarie, relative ad iniziative fino a 25,8 milioni di euro di investimenti e alle graduatorie multiregionali per investimenti superiori a tale soglia è, infatti, possibile predisporre graduatorie regionali speciali, per investimenti fino a 25,8 milioni di euro, riferite a particolari aree territoriali o a settori produttivi ritenuti prioritari dalle Regioni stesse. A queste ultime graduatorie le Regioni possono destinare fino al 50% delle risorse loro assegnate.

Le indicazioni delle Regioni per l'undicesimo bando della legge n. 488/1992 sulle tipologie di graduatorie speciali e sulle quote delle risorse ad esse destinate sono state approvate dal Ministero delle Attività Produttive, con il decreto del 6 giugno 2001. Per quanto riguarda il Centro-Nord, tali indicazioni sono risultate generalmente le stesse di quelle fornite nel bando precedente a favore dell'industria (l'ottavo della legge n. 488/1992). Quattro Regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Trentino Alto Adige) si sono infatti astenute, come nell'anno precedente, dall'indicare alcuna priorità. Tutte le altre Regioni del Centro-Nord che, invece, sono ricorse alle graduatorie speciali, ad eccezione della Liguria hanno privilegiato, anche per

⁵ La differenza tra l'ammontare delle risorse disponibili e quello delle agevolazioni effettivamente concesse, di seguito riportate, è dovuto alle spese di gestione della legge n. 488/1992.

questo bando, aree del proprio territorio, piuttosto che settori produttivi. Con riferimento alle quote da destinare alle graduatorie speciali, Lazio e Liguria hanno confermato le quote più elevate tra quelle del Centro-Nord (rispettivamente il 45% e il 40%), mentre l'Umbria ha indicato una quota del 30%, più bassa rispetto a quella, pari al 45%, del bando precedente. Nel Mezzogiorno tutte le Regioni sono ricorse anche per questo bando alla possibilità di predisporre graduatorie speciali, con una maggiore indicazione rispetto al passato di graduatorie per settori produttivi piuttosto che per aree. Graduatorie per settori sono state, infatti, scelte, oltre che dalla Puglia e dalla Calabria, come già per il bando precedente, anche da Sicilia e Sardegna che nell'anno 2001 avevano scelto, invece, una graduatoria per area. Nel Mezzogiorno sono state inoltre aumentate le quote delle risorse da destinare alle graduatorie speciali dall'Abruzzo e dalla Sicilia (dal 20% al 30%), dalla Basilicata e dalla Sardegna (dal 20% al 25%), mentre la Campania, la Puglia e la Calabria hanno confermato l'indicazione della quota massima del 50% del bando precedente.

Le domande agevolate nel 2002 con le graduatorie regionali speciali a favore dell'industria e dei servizi sono state 982 per 2.117 e 629 milioni di euro, rispettivamente, di investimenti e contributi concessi e una nuova occupazione di 19.407 unità. Le risorse effettivamente destinate nel 2002 alle graduatorie speciali sono state pari a poco più del 30% delle agevolazioni complessivamente concesse nelle aree depresse del Paese, con percentuali del 9,3% nel Centro-Nord e del 32% nel Mezzogiorno. Tali quote risultano analoghe a quelle destinate alle graduatorie speciali del 2001: il 12% nel Centro-Nord e il 31% nel Mezzogiorno. Per gli investimenti la quota relativa registrata nel 2002 è di poco inferiore: 27%, per l'insieme delle aree depresse, 9% per quelle del Centro-Nord e 31,5% per quelle del Mezzogiorno.

Nel corso del 2002 ha avuto altresì avvio l'attività di impegno di una delle tre modalità operative dei P.I.A. (Pacchetti integrati di agevolazioni), quella relativa alla Formazione⁶. Il P.I.A. Formazione è volto ad agevolare le imprese industriali e di servizi che intendono realizzare nelle regioni dell'obiettivo 1 iniziative di piccola e media dimensione agevolabili dalla legge n. 488/1992, con significativi incrementi occupazionali e quindi con particolari necessità formative. Per queste iniziative possono essere concessi, oltre alle agevolazioni della legge n. 488/1992, gli incentivi alla formazione del Fondo sociale europeo e, solo per le piccole e medie imprese, quelli del Fondo centrale di garanzia di cui alla legge n. 662/1996⁷. La circolare del

⁶ L'introduzione dei P.I.A., previsti in via sperimentale per il nuovo periodo di programmazione 2000-2006 dal Programma Operativo Nazionale (P.O.N.) "Sviluppo imprenditoriale locale", approvato dalla Commissione europea l'8 agosto 2000, è finalizzata ad innalzare la qualità degli investimenti agevolati nelle aree depresse. Tale intervento - utilizzando regimi di aiuto esistenti, dei quali la legge n. 488/1992 costituisce parte essenziale - unifica, integra e semplifica le procedure di accesso e di concessione delle agevolazioni. In tal modo, le imprese che intendono realizzare un'iniziativa pluriennale di sviluppo articolata in diversi programmi suscettibili di essere oggetto di agevolazioni finanziarie possono richiedere, con un'unica domanda, tutte le diverse agevolazioni concedibili. Sono previste tre tipologie di P.I.A.: il P.I.A. Formazione, che si descrive nel testo, il P.I.A. Innovazione e il P.I.A. Networking. Il P.I.A. Innovazione, le cui graduatorie sono in corso di predisposizione, è volto ad agevolare quelle imprese che intendono realizzare iniziative organiche riferite ad un programma di "sviluppo precompetitivo" ed al conseguente programma di industrializzazione dei risultati nelle regioni dell'obiettivo 1. La terza tipologia, l'unica ad oggi non operativa, il P.I.A. Networking si rivolge a "sistemi d'impresa", quali filiere produttive, joint ventures e consorzi di piccole e medie imprese.

⁷ Finalizzato a facilitare l'accesso al credito delle imprese, il Fondo interviene assistendo con garanzia le banche, gli intermediari finanziari e le società finanziarie per l'innovazione e lo sviluppo, a fronte di finanziamenti e di partecipazioni di natura temporanea al capitale (di minoranza) delle piccole e medie imprese ovunque ubicate. Il Fondo può prestare una garanzia diretta al finanziatore, una controgaranzia ai Confidi o ad altri Fondi di garanzia o una cogaranzia unitamente a Confidi, altri Fondi di garanzia o al Fondo europeo per gli investimenti.

Tabella TR. 23 – DOMANDE AGEVOLATE DALL'UNDICESIMO BANDO DELLA LEGGE N. 488/1992 A FAVORE DELL'IN

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	GRADUATORIE ORDINARIE				GRADUATORIE SPECIALI			
	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti
Piemonte	143	324,0	32,7	1.505	–	–	–	–
Valle d'Aosta	1	1,5	0,1	2	–	–	–	–
Lombardia	65	191,5	19,2	998	–	–	–	–
Trentino Alto Adige	–	–	–	–	–	–	–	–
Veneto	51	79,0	7,2	481	16	37,2	2,8	228
Friuli Venezia Giulia	11	57,4	5,4	269	–	–	–	–
Liguria	54	85,0	13,3	454	9	17,4	2,3	169
Emilia-Romagna	28	50,9	4,2	190	5	8,5	1,6	62
Toscana	114	176,7	22,7	894	16	20,2	2,1	152
Umbria	44	62,5	6,0	263	11	15,6	2,0	126
Marche	40	66,1	6,3	332	14	14,3	1,5	110
Lazio	50	124,4	11,9	704	20	24,3	2,6	495
Centro-Nord	601	1.219,2	128,9	6.092	91	137,4	15,0	1.342
Abruzzo	89	210,6	42,3	1.267	5	33,0	3,7	31
Molise	18	35,5	8,8	339	10	36,8	7,7	80
Campania	480	706,6	216,0	6.572	393	771,3	216,0	7.264
Puglia	238	518,1	139,9	4.653	240	401,6	139,4	5.069
Basilicata	79	231,9	60,6	1.655	33	31,1	15,4	328
Calabria	148	288,2	94,7	2.834	132	244,4	94,4	3.269
Sicilia	385	815,9	287,4	6.506	57	401,4	122,8	1.536
Sardegna	95	539,5	190,4	2.764	21	59,8	15,4	488
Mezzogiorno	1.532	3.346,1	1.040,0	26.590	891	1.979,5	614,9	18.065
ITALIA	2.133	4.565,3	1.169,0	32.682	982	2.117,0	629,8	19.407

Fonte: ELABORAZIONI IPI SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

DUSTRIA E DEI SERVIZI NEL 2002 (milioni di euro s.d.i.)

GRADUATORIE GRANDI PROGETTI				T O T A L E			
N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti
1	49,4	2,8	–	144	373,5	35,5	1.505
–	–	–	–	1	1,5	0,1	2
–	–	–	–	65	191,5	19,2	998
–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	67	116,2	10,0	709
–	–	–	–	11	57,4	5,4	269
–	–	–	–	63	102,4	15,6	623
–	–	–	–	33	59,4	5,8	252
2	100,6	4,2	99	132	297,5	28,9	1.145
–	–	–	–	55	78,1	8,0	389
–	–	–	–	54	80,4	7,9	442
–	–	–	–	70	148,8	14,5	1.199
3	150,0	7,0	99	695	1.506,6	150,8	7.533
–	–	–	–	94	243,6	45,9	1.298
1	32,2	1,8	–	29	104,5	18,2	419
2	77,2	23,4	256	875	1.555,1	455,5	14.092
5	223,4	59,7	505	483	1.143,1	339,1	10.227
1	19,4	7,0	200	113	282,4	82,9	2.183
3	156,4	50,6	577	283	689,0	239,6	6.680
4	376,2	76,2	371	446	1.593,5	486,5	8.413
1	82,6	33,5	360	117	681,9	239,3	3.612
17	967,3	252,1	2.269	2.440	6.293,0	1.906,9	46.924
20	1.117,4	259,1	2.368	3.135	7.799,6	2.057,8	54.457

Ministero delle Attività Produttive del 28 novembre 2001 ha disciplinato le modalità agevolative di questa forma di intervento. La concessione delle agevolazioni della legge n. 488/1992 avviene sulla base della posizione assunta dall'iniziativa nella graduatoria predisposta per il settore industria e servizi della stessa legge, prendendo in considerazione i soli programmi con incremento occupazionale previsto pari ad almeno 30 unità (in ordine decrescente del punteggio derivante dalla somma degli indicatori normalizzati della graduatoria). Le misure di aiuto sono quelle della 488, ma vengono decurtate del 2% in ESL nel caso le PMI richiedano anche la "prenotazione" della garanzia su finanziamenti bancari prevista dal Fondo centrale di garanzia.

Per quanto riguarda le agevolazioni alla formazione del F.S.E., l'aiuto consiste in un contributo in conto capitale pari al 45% dei costi ammissibili per le PMI e al 35% per le grandi imprese, che non può comunque superare i 250.000 euro. Il costo massimo ammissibile per addetto è fissato in 10.000 euro, incrementabile a 12.000 euro nei casi di programmi di formazione i cui destinatari siano in maggioranza donne e di programmi aventi ad oggetto esclusivamente tematiche ambientali.

Il successivo decreto del Ministero delle Attività Produttive del 15 marzo 2002 ha fissato i termini di presentazione delle domande, dando il via a due possibilità di agevolazione. La prima riguarda l'accesso alla 1^a applicazione del P.I.A. Formazione ed è destinata alle iniziative già agevolate a seguito degli ultimi due bandi per l'industria⁸, l'ottavo e l'undicesimo della legge n. 488/1992. Per queste iniziative, i termini di presentazione delle domande aperti il 15 marzo 2002 sono scaduti il 26 aprile 2002 e le risorse disponibili per le sole agevolazioni alla formazione sono complessivamente pari a 33 milioni di euro (25 milioni per l'8° bando del 2000 e 8 milioni per l'11°, relativo al 2001). La seconda possibilità di accesso riguarda l'applicazione ordinaria del P.I.A. Formazione ed è attualmente rivolta a quelle iniziative che hanno partecipato al quattordicesimo bando della legge n. 488/1992 a favore dell'industria (relativo all'anno 2002), la cui graduatoria è ancora in corso di predisposizione. I termini di presentazione delle domande di accesso al P.I.A. sono gli stessi di quelli di tale bando (tra il 19 novembre 2001 e il 21 novembre 2002). Per queste iniziative, le risorse disponibili per le agevolazioni alla formazione sono pari a 225,1 milioni di euro.

Per quanto riguarda la prima applicazione del P.I.A. Formazione, il 4 luglio 2002 è stata predisposta la relativa graduatoria, che ha agevolato 121 iniziative, il 94,5% delle 128 complessivamente pervenute, per costi dei programmi di formazione pari a 40 milioni di euro. I relativi contributi concessi per la sola formazione sono stati di 18 milioni di euro, il 53% delle risorse complessivamente disponibili (pari, come detto, a 33 milioni di euro). Il numero dei dipendenti destinatari dei programmi di formazione è di 6.853 unità. Tali iniziative e addetti rappresentano rispettivamente il 2% delle 5.984 iniziative industriali complessivamente agevolate nelle regioni dell'obiettivo 1 dall'ottavo e undicesimo bando della legge n. 488/1992 e il 5,9% degli addetti totali previsti.

⁽⁸⁾ Le graduatorie a favore dell'industria relative ai bandi 8° e 11° della legge n. 488/1992 si riferiscono rispettivamente al 2000 e, come si è visto, al 2001; la predisposizione di entrambe è però slittata all'anno successivo, al 2001 quella del 2000, e al 2002 quella del 2001. Tali graduatorie sono state, infatti, rispettivamente approvate con il decreto del Ministero dell'Industria del 9 aprile 2001 e, come si è già detto, con il decreto del Ministero delle Attività Produttive del 12 febbraio 2002.

Tabella TR. 24 – INIZIATIVE AGEVOLATE DALL’OTTAVO E DALL’UNDICESIMO BANDO DELLA LEGGE N. 488/1992 E DALLA PRIMA APPLICAZIONE DEL P.I.A. FORMAZIONE (milioni di euro)

 INIZIATIVE INDUSTRIALI AGEVOLATE
 DALLA LEGGE N. 488/1992 NELLE REGIONI DELL’OBIETTIVO 1

	8° bando			11° bando			Totale		
	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	N.domande	Investimenti	Agevolazioni	N.domande	Investimenti	Agevolazioni
Campania	1.051	2.190,0	679,9	875	1.555,1	455,5	1.926	3.745,1	1.135,3
Puglia	906	1.626,9	483,0	483	1.143,1	339,1	1.389	2.770,0	822,1
Basilicata	182	571,5	155,6	113	282,4	82,9	295	853,9	238,6
Calabria	476	1.012,9	389,2	283	689,0	239,6	759	1.701,9	628,8
Sicilia	789	2.049,8	698,0	446	1.593,5	486,5	1.235	3.643,3	1.184,5
Sardegna	263	804,9	325,3	117	681,9	239,3	380	1.486,8	564,6
Obiettivo 1	3.667	8.256,0	2.731,1	2.317	5.944,9	1.842,9	5.984	14.200,9	4.573,9
Mezzogiorno	3.769	8.745,5	2.796,6	2.440	6.293,0	1.907,0	6.209	18.988,1	4.703,6
ITALIA	4.442	10.551,9	2.948,9	3.135	7.799,6	2.057,9	7.577	18.351,5	5.006,7

INIZIATIVE INDUSTRIALI AGEVOLATE CON IL P.I.A. FORMAZIONE (1ª APPLICAZIONE)

	8° bando			11° bando			Totale		
	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	N.domande	Investimenti	Agevolazioni	N.domande	Investimenti	Agevolazioni
Campania	21	5,7	2,5	10	2,8	1,1	31	8,5	3,6
Puglia	25	8,3	3,7	18	5,6	2,5	43	13,9	6,2
Basilicata	4	1,2	0,5	6	2,5	1,0	10	3,7	1,5
Calabria	6	2,8	1,2	8	3,0	1,4	14	5,8	2,6
Sicilia	11	3,7	1,7	5	2,2	0,9	16	5,9	2,6
Sardegna	3	1,2	0,5	4	1,0	0,5	7	2,2	1,0
Obiettivo 1	70	22,9	10,1	51	17,1	7,4	121	40,0	17,5

Fonte: ELABORAZIONI SVIMEZ SU DATI DELL’IPI.

Gli ammontari più elevati si sono avuti in Puglia, dove con 43 iniziative sono stati agevolati programmi di formazione per un costo pari a 14 milioni di euro e concessi 6 milioni di contributi, pari entrambi a circa il 35% dei rispettivi totali. Significativi sono stati anche gli importi impegnati in Campania, che con 31 iniziative agevolate ha rappresentato il 22% del totale sia dei costi che dei contributi concessi. Più modesta è stata, invece, la quota dei costi dei programmi di formazione agevolati nell'altra grande regione del Mezzogiorno, la Sicilia, dove tale quota è risultata pari al 15% del totale e prossima a quella della Calabria.

Con riferimento alle aree tematiche nelle quali possono essere agevolati i programmi di formazione⁹, quelle maggiormente ammesse a contributo sono relative alla gestione d'impresa (scelta dal 64% delle imprese), che attiene peraltro alle funzioni aziendali più semplici, e alle logiche di processo e certificazione per la qualità (60%)¹⁰. Le aree meno agevolate hanno, invece, riguardato l'internazionalizzazione (scelta dal 33% delle imprese), la ricerca e lo sviluppo (26%) e la cooperazione interaziendale (14%).

Turismo

Con il decreto del Ministero delle Attività Produttive del 12 luglio 2002 è stata inoltre predisposta la graduatoria relativa al dodicesimo bando della legge n. 488/1992 a favore del turismo, la terza per il settore. Con essa sono state agevolate 918 domande, per 2.355 milioni di euro di investimenti, 515 milioni di contributi e 17.121 nuovi addetti previsti. Si conferma anche nel 2002, come nell'anno precedente, la tendenza da parte delle Regioni, nel caso del bando per il turismo, a ricorrere meno di quanto non accada per il bando a favore dell'industria alla possibilità di predisporre graduatorie speciali. Solo 10, infatti, (9 l'anno precedente), di cui sette nel Centro-Nord (sei nel 2001) e tre nel Mezzogiorno (come nell'anno precedente) hanno scelto di predisporre tali graduatorie. Per quanto riguarda le quote di risorse da destinare alle graduatorie speciali, sei Regioni, tre nel Centro-Nord (Piemonte, Lombardia e Veneto) e tre nel Mezzogiorno (Puglia, Calabria e Sardegna) hanno indicato quella massima, pari al 50%. Le risorse effettivamente utilizzate per le graduatorie speciali, 110 milioni di euro, sono state pari al 21,3% delle agevolazioni complessivamente concesse: 12% nel Centro-Nord e 21% nel Mezzogiorno. Tali quote sono analoghe a quelle registratesi per il bando precedente.

Nel 2002 le agevolazioni concesse a favore del turismo risultano pari a 54 milioni di euro nel Centro-Nord (in calo dell'8,5% rispetto al 2001) e a 461 nel Mezzogiorno (in aumento del 2%).

Gli investimenti agevolati sono stati pari nel Centro-Nord a 542 milioni di euro, il 23% del totale, e a 1.813 milioni di euro nel Mezzogiorno, con incrementi rispetto al 2001 del 12,3% e del 7,4 per cento.

A livello regionale, gli investimenti agevolati nel Centro-Nord hanno registrato, rispetto al 2001, aumenti significativi in Veneto, Liguria e Trentino Alto Adige, a fronte di un calo

⁹ Le aree agevolabili oggetto dei programmi di formazione sono le seguenti:

a) tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni; b) ricerca e sviluppo; c) internazionalizzazione dell'impresa; d) cooperazione interaziendale; e) introduzione di nuovi prodotti o processi produttivi; f) miglioramento di prodotti e/o processi già esistenti; g) innovazione tecnologica; h) gestione d'impresa; i) logiche di processo e certificazione per la qualità; j) tutela e valorizzazione dell'ambiente.

¹⁰ Si fa presente che il totale delle quote relative alle imprese per le quali sono state concesse le agevolazioni nelle diverse aree tematiche agevolabili non è uguale a 100, in quanto un'impresa può scegliere più aree oggetto di formazione.

in Friuli V.G., Lombardia, Piemonte e Umbria. Nel Mezzogiorno, diminuzioni si registrano per Abruzzo, Molise, Campania e Puglia; le altre regioni meridionali sperimentano, invece, aumenti, particolarmente importanti in Sicilia.

La nuova occupazione prevista è pari a 14.932 unità nel Mezzogiorno (+14,2% rispetto al 2001) e a 2.187 nel Centro-Nord (+10,2%).

Commercio

Nel 2002 è stata predisposta, con il decreto del 10 luglio 2002, anche la seconda graduatoria a favore del commercio, relativa al tredicesimo bando della legge n. 488/1992. Tale graduatoria ha complessivamente agevolato 660 iniziative, per 535 e 163 milioni di euro rispettivamente di investimenti e contributi ed un'occupazione di 6.468 nuovi addetti. Anche nel caso del commercio le variazioni rispetto al bando precedente nelle indicazioni delle Regioni, sia del Centro-Nord che del Mezzogiorno, per la predisposizione delle graduatorie speciali sono state marginali. Solo cinque sono state, infatti, le Regioni che, come nell'anno precedente, non sono ricorse alla possibilità di predisporre le graduatorie speciali, di cui solo una (la Basilicata) nel Mezzogiorno. Il Veneto ha scelto una graduatoria per settore piuttosto che, come per il bando precedente, per area. Come nell'anno precedente, la quota massima di risorse è stata indicata nel 2002, nel Centro-Nord, da Piemonte e Lombardia e, nel Mezzogiorno, da Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna; l'Abruzzo ha innalzato la quota al 30% (dal 20% del 2001). Le risorse effettivamente impegnate nelle graduatorie speciali, pari a 40 milioni di euro, in leggero aumento rispetto ai 34 milioni del 2001, rappresentano il 24,4% delle agevolazioni complessivamente concesse: il 4,2% nel Centro-Nord (a fronte del 12,5% del bando precedente) e il 25,2% nel Mezzogiorno (a fronte del 19,6%).

Rispetto al 2001, quando è stata predisposta la prima graduatoria a favore del commercio, si è avuta una riduzione generalizzata dell'attività agevolativa. Il calo è stato del 17% nel numero delle iniziative, del 15,5% e 7,5% per gli investimenti e per i contributi e del 28% per l'occupazione prevista.

Le agevolazioni concesse risultano pari a 6 milioni di euro nel Centro-Nord e a 157 milioni nel Mezzogiorno, con diminuzioni rispetto al 2001 pari, nell'ordine, al 38% e al 5,6 per cento.

Gli investimenti agevolati sono stati pari nel Centro-Nord a 60 milioni di euro, l'11,2% del totale, e a 475 milioni nel Mezzogiorno, con decrementi rispetto al 2001, rispettivamente del 39% e dell'11,2%. A livello regionale, le uniche eccezioni a tale andamento sono rappresentate, nel Centro-Nord, dalla Toscana e dall'Umbria, che hanno quasi triplicato gli ammon-tari relativi agli investimenti, e dal Piemonte, per il quale si è registrato un aumento del 45% degli stessi. Nel Mezzogiorno, solo l'Abruzzo e la Calabria hanno segnato incrementi degli investimenti, rispettivamente del 190% e del 23 per cento.

I crediti d'imposta dell'art. 8 della legge n. 388/2000. In alternativa alle agevolazioni previste dalla legge n. 488/1992, l'art. 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria per il 2001) ha riconosciuto un credito d'imposta ai soggetti titolari di reddito d'impresa che, a decorrere dal periodo fiscale in corso al 31 dicembre 2000 e fino alla chiusura del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2006, realizzino nuovi investimenti nelle aree depresse. Il credito d'imposta va utilizzato all'interno del Modello F24 in detrazione delle imposte (IRPEG,

Tabella TR. 25 – DOMANDE AGEVOLATE DAL DODICESIMO AL TREDICESIMO BANDO DELLA LEGGE N. 488/1992 A

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	TURISMO							
	2001				2002			
	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti
Piemonte	16	38,2	4,9	161	9	28,8	4,2	91
Valle d'Aosta	–	–	–	–	–	–	–	–
Lombardia	16	35,2	3,9	137	10	18,1	2,7	104
Trentino Alto Adige	3	3,3	1,0	10	3	6,9	0,8	5
Veneto	23	70,0	6,9	210	35	157,0	13,6	474
Friuli Venezia Giulia	6	89,0	14,9	125	3	22,7	2,2	65
Liguria	18	29,8	3,8	112	16	64,1	6,4	180
Emilia-Romagna	10	12,2	2,0	43	8	16,7	2,3	36
Toscana	43	120,6	9,0	656	58	142,0	9,8	685
Umbria	45	45,0	6,0	252	19	33,6	3,9	176
Marche	8	9,3	1,7	52	8	15,8	2,4	51
Lazio	19	31,1	5,2	226	17	36,3	5,6	319
Centro-Nord	207	482,7	60,0	1.984	186	542,0	53,9	2.187
Abruzzo	56	68,3	15,1	322	28	38,2	9,3	215
Molise	21	38,9	9,1	214	16	27,1	7,5	169
Campania	341	495,3	133,2	3.952	247	402,9	104,4	3.488
Puglia	101	347,1	83,7	2.457	115	329,8	74,4	2.579
Basilicata	28	52,0	15,7	375	40	63,4	18,3	548
Calabria	72	171,1	55,7	2.234	58	217,9	53,2	2.069
Sicilia	135	348,7	96,8	2.630	149	532,8	144,2	4.101
Sardegna	47	168,2	41,8	885	79	201,2	49,4	1.765
Mezzogiorno	801	1.689,1	452,0	13.069	732	1.813,3	460,7	14.934
ITALIA	1.008	2.171,8	512,0	15.053	918	2.355,3	514,6	17.121

(..) Valori inferiori a 500.000 euro; i valori superiori sono stati arrotondati a 1 milione di euro.

Fonte: ELABORAZIONI IPI SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

FAVORE DEL TURISMO E DEL COMMERCIO NEL PERIODO 2001-2002 (milioni di euro s.d.i.)

COMMERCIO							
2001				2002			
N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti
15	7,3	1,0	63	9	10,6	1,2	104
-	-	-	-	-	-	-	-
8	28,7	2,3	334	1	5
-	-	-	-	-	-	-	-
13	6,8	0,7	70	7	2,7	..	23
2	2,0	..	17	-	-	-	-
10	13,6	1,7	229	9	12,7	1,1	126
5	9,8	0,9	57	1	3
7	5,2	1,0	31	6	20,5	1,7	108
4	1,9	..	21	13	7,3	1,1	40
16	13,3	1,3	218	3	0,7	..	5
17	10,4	1,6	145	6	5,1	0,8	32
97	98,5	11,0	1.185	55	59,9	6,4	445
5	2,8	0,6	43	4	8,3	0,7	44
6	6,0	1,7	125	2	3
233	153,8	44,4	2.530	211	119,6	39,0	1.748
124	123,2	30,5	1.510	90	91,3	27,7	1.091
22	32,9	8,3	334	23	17,2	6,3	247
88	72,1	22,8	1.193	88	88,7	26,9	1.123
158	110,3	45,1	1.624	129	108,5	40,9	1.275
61	33,3	12,4	425	58	41,0	14,9	492
697	534,4	165,8	7.784	605	474,9	156,5	6.023
794	632,9	177,0	8.969	660	534,8	162,9	6.468

IRPEF, IRAP ed IVA), degli oneri previdenziali ed assicurativi (INPS e INAIL), a decorrere dalla data di sostenimento dei costi.

I criteri inizialmente stabiliti per l'accesso a tale intervento sono stati particolarmente ampi. L'incentivo è stato, in primo luogo, concesso con una procedura di tipo "automatico", in quanto i progetti di investimento non sono stati soggetti ad alcuna valutazione o istruttoria preventiva. Le intensità di aiuto, espresse in percentuale dell'investimento, sono state, inoltre, pari a quelle massime consentite dall'Unione europea¹¹. Per questa misura di intervento non è stato, inoltre, inizialmente fissato alcun limite all'ammontare di risorse disponibili. Il CIPE, nella delibera del 21 dicembre 2000 di ripartizione delle risorse a disposizione del Fondo per le aree depresse, aveva assegnato ai crediti di imposta 3.873 milioni di euro (7.500 miliardi di lire), successivamente ridotti a 3.564 milioni di euro (6.900 miliardi di lire), a motivo del posticipo nell'attivazione dell'intervento dovuto alla tardiva autorizzazione di questo nuovo regime di aiuti da parte della Commissione europea, intervenuta solo il 13 marzo 2001. Si trattava tuttavia di un ammontare di risorse determinato in modo da consentire la copertura del mancato gettito derivante dall'utilizzo dell'agevolazione.

Le agevolazioni fruite nel 2001, in base alle modalità descritte, sono state pari a circa 571 milioni di euro, di cui 526, pari al 92,2%, nel Mezzogiorno e 45 milioni di euro, il restante 7,8%, nel Centro-Nord. A livello regionale gli importi maggiori sono stati fruiti, nel Centro-Nord, dalla Lombardia (15,7 milioni di euro, pari al 2,8% del totale) e dal Lazio (7,9 milioni di euro, pari all'1,4%) e, nel Mezzogiorno, dalla Campania (133,3 milioni di euro, pari al 23,4%), dalla Sicilia (125,2 milioni di euro, pari al 21,9%), dalla Puglia (96,9 milioni di euro, pari al 17%) e dalla Calabria (87,9 milioni di euro, pari al 15,4%).

A livello settoriale, nel Mezzogiorno, il commercio ha fruito nel 2001 di agevolazioni pari a più della metà di quelle complessive (268,6 milioni di euro, pari al 51,8% del totale); l'industria e i servizi (sia privati che pubblici) di quote, rispettivamente, del 23% e del 23,4% (pari a 131,4 e 133,6 milioni di euro). Nel Centro-Nord, il peso del commercio è stato superiore a quello rilevabile per il Sud (60,2%), mentre inferiore è risultato quello dell'industria (16,7%).

Ancora più elevato è stato il ricorso ai crediti d'imposta nei primi mesi del 2002. Nel periodo gennaio-maggio 2002, e quindi in soli cinque mesi, le agevolazioni fruite sono state pari ad oltre 500 milioni di euro, equivalenti a 100 milioni di euro in media al mese, contro i 63,4 milioni di euro medi mensili fruiti nel periodo di operatività del 2001 (corrispondente a poco più di nove mesi)¹². L'elevato gradimento per questo intervento è stato evidentemente dovuto alla facilità di accesso, alla possibilità di ottenere le misure massime consentite dell'agevolazione e alla mancanza di qualsiasi vincolo di natura finanziaria.

Proprio l'assenza di tali vincoli e le difficoltà a questa connesse nella regolazione dei flussi di spesa legati alla fruizione dell'agevolazione, unitamente all'orientamento a rendere cumulabili i crediti d'imposta per le aree depresse con gli incentivi previsti, a livello nazionale, dalla

⁽¹¹⁾ Esse, come si ricorda, variano in funzione della dimensione e della localizzazione dell'investimento, in modo da privilegiare le piccole e medie imprese e le aree più svantaggiate. Si va da un minimo dell'8% dell'investimento per le grandi imprese del Centro-Nord ad un massimo del 65% per le piccole e medie imprese della Calabria.

⁽¹²⁾ L'intervento è divenuto, infatti, operativo dal 14 marzo 2001, dopo l'autorizzazione della Commissione europea che, come ricordato nel testo, è intervenuta il 13 marzo 2001.

Tabella TR. 26 – LEGGE N. 388/2000 (ART. 8): CREDITI D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI NELLE AREE SVANTAGGIATE NEGLI ANNI 2001 E 2002 (milioni di euro s.d.i.)

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	2001		2002	
	Crediti compensati	%	Crediti compensati	%
Piemonte	6,7	1,2	25,2	1,3
Valle d'Aosta	-	-	0,1	..
Lombardia	15,8	2,8	81,3	4,2
Trentino Alto Adige	0,4	0,1	1,1	0,1
Veneto	2,6	0,5	15,9	0,8
Friuli Venezia Giulia	0,1	..	0,3	..
Liguria	2,3	0,4	5,8	0,3
Emilia-Romagna	2,9	0,5	7,7	0,4
Toscana	3,4	0,6	7,0	0,4
Umbria	1,7	0,3	1,0	0,1
Marche	0,9	0,2	4,0	0,2
Lazio	7,9	1,4	54,5	2,8
Centro-Nord	44,7	7,8	203,9	10,6
Abruzzo	14,3	2,5	45,1	2,4
Molise	3,7	0,6	11,3	0,6
Campania	133,3	23,4	422,1	22,0
Puglia	96,9	17,0	379,5	19,8
Basilicata	21,2	3,7	67,7	3,5
Calabria	88,0	15,4	277,6	14,5
Sicilia	125,2	21,9	369,2	19,2
Sardegna	43,4	7,6	141,6	7,4
Mezzogiorno	526,0	92,2	1.714,1	89,4
ITALIA	570,7	100,0	1.918,0	100,0

(..) Valori % inferiori allo 0,1.

Fonte: ELABORAZIONI SVIMEZ SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

legge 18 ottobre 2001, n. 383, cosiddetta “Tremonti bis”, ha portato ad una revisione dell’impianto originario dell’intervento in oggetto.

Il decreto legge 8 luglio 2002, n. 138 convertito dalla legge 8 agosto 2002, n. 178 ha, infatti, introdotto importanti modifiche agli incentivi ex art. 8 della legge n. 388/2000, prevedendo la cumulabilità di questi ultimi con la detassazione degli utili reinvestiti disposta dalla legge n. 383/2001, ma soprattutto criteri di accesso più stringenti.

Sotto questo ultimo profilo, il decreto legge ha fissato un tetto di risorse disponibili per la fruizione dei crediti d’imposta, pari a 870 milioni di euro per il 2002 e a 1.740 milioni per ciascuno degli anni dal 2003 al 2006. In base alle nuove disposizioni, il soggetto beneficiario, prima di avviare la realizzazione degli investimenti agevolati, deve presentare una domanda al Centro operativo di Pescara dell’Agenzia delle Entrate. Entro i successivi 30 giorni e, in base all’ordine cronologico di presentazione, l’istanza, o riceve un diniego, per la mancanza dei requisiti di ammissibilità o per l’esaurimento delle risorse disponibili, o, in base alla regola del silenzio-assenso, si ritiene accolta e i fondi possono essere da subito utilizzati.

E’ inoltre prevista una diminuzione sia nella misura dell’aiuto - che viene fissata nell’85% delle intensità massime consentite - sia nella platea dei beneficiari, che viene ristretta alle imprese che operano nei settori delle attività estrattive e manifatturiere, dei servizi, del turismo, del commercio, delle costruzioni, della produzione e distribuzione di energia elettrica, vapore ed acqua calda, della trasformazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura e non più a tutti i soggetti titolari di reddito d’impresa.

Nella sola giornata del 25 luglio 2002, data a partire dalla quale è stato possibile presentare le domande per accedere al credito d’imposta in base alle nuove disposizioni, sono state prenotate tutte le risorse disponibili per l’anno 2002. Tali risorse hanno consentito l’accoglimento di 1.910 domande (di cui 1.844 relative a piccole e medie imprese) rispetto alle 19.764 presentate.

Per favorire la prevenzione di comportamenti elusivi e l’acquisizione dei dati necessari per adeguati monitoraggi e pianificazioni dei flussi di spesa, occorrenti per assicurare il pieno utilizzo dei contributi, è poi intervenuto il decreto legge 12 novembre 2002, n. 253. Anticipando le disposizioni contenute nella legge 27 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria per il 2003), il decreto ha introdotto l’obbligo di comunicare all’amministrazione i dati occorrenti per la ricognizione degli investimenti realizzati, dei contributi fruiti e di quelli ancora da utilizzare e ha temporaneamente sospeso la fruizione del credito d’imposta.

Le agevolazioni complessivamente fruiti nel 2002, sia in base all’iniziale procedura che in base a quella nuova introdotta dalla legge n.178/2002, sono state pari a 1.918 milioni di euro, di cui 1.714,1, pari all’89,4% nel Mezzogiorno e 203,9 milioni di euro, per il restante 10,6%, nel Centro-Nord. Rispetto al 2001, gli incrementi sono stati molto elevati; l’ammontare complessivo dei crediti fruiti si è più che triplicato: nel Centro-Nord l’aumento è stato pari al 356% e nel Mezzogiorno al 226 per cento.

Anche nel 2002, come nell’anno precedente, a livello regionale, gli importi maggiori sono stati fruiti, nel Centro-Nord, dalla Lombardia (81,3 milioni di euro) e dal Lazio (54,5 milioni di euro), che hanno registrato anche un aumento delle rispettive quote sul totale dei crediti fruiti (passando nell’ordine dal 2,8% e 1,4% del 2001 al 4,2% e 2,8% del 2002); nel Mez-

zogiorno, dalla Campania (422 milioni di euro, pari al 22%), dalla Puglia (379 milioni di euro, pari al 19,8%), dalla Sicilia (369 milioni di euro, pari al 19,2%) e dalla Calabria (277 milioni di euro, pari al 14,5%).

Il prestito d'onore

Il cosiddetto "prestito d'onore", istituito dalla legge n. 608/1996, è uno strumento di politica attiva del lavoro che ha l'obiettivo di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti privi di occupazione, attraverso la creazione di piccola impresa (iniziative di lavoro autonomo, imprese in *franchising*, microimprese). Esso prevede l'erogazione, in un primo tempo, di un servizio di orientamento e formazione, cui segue, dopo un processo di selezione¹³, l'ammissione alle agevolazioni e al servizio di tutoraggio. Destinatari delle agevolazioni per il prestito d'onore sono gli inoccupati residenti in specifici territori indicati dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185. Si tratta di tutti i comuni della Campania, della Puglia, della Basilicata, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna, e di quasi 3.900 Comuni dell'Abruzzo e del Centro-Nord, pari al 71% circa dei comuni italiani. Le iniziative possono riguardare qualsiasi settore (produzione di beni, fornitura di servizi, commercio). Sono però escluse le attività che si riferiscono alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e ai trasporti. Gli investimenti, che non possono superare i 15.500 euro, vengono erogati, per il 60% sotto forma di contributo a fondo perduto, e per il restante 40%, fino a un massimo di 10.300 euro, in forma di prestito agevolato, da restituire in 5 anni. Per la gestione viene erogato un contributo a fondo perduto pari a un massimo di 5.100 euro per le spese ammissibili effettivamente sostenute nel corso del primo anno di attività.

Tale strumento ha registrato nel corso degli anni un interesse crescente, come testimoniato dal numero di domande pervenute al soggetto responsabile della sua attuazione (Sviluppo Italia). La maggior parte delle domande - oltre il 95% delle circa 200.000 pervenute dal 1996 alla fine del 2002 - sono provenute dal Mezzogiorno. Le regioni che hanno manifestato il maggiore interesse sono, nell'ordine, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia.

Nel corso del 2002, l'attività del prestito d'onore ha conosciuto un momento di sospensione dovuta alla carenza di risorse finanziarie. Sviluppo Italia ha, infatti, verificato a metà del 2002 che l'impegno di spesa assunto nel solo 2001 era superiore alle risorse previste per l'intero triennio 2002-2004.

Lo stanziamento da parte del CIPE, nel giugno 2002, di 23 milioni di euro dovrebbe consentire il finanziamento di circa 1.700 iniziative, proposte da disoccupati che hanno già concluso i corsi di orientamento e formazione propedeutici per l'accesso alla misura agevolativa. L'inserimento del prestito d'onore tra gli strumenti finanziabili a valere sul Fondo aree sottoutilizzate, introdotto dalla finanziaria per il 2003, dovrebbe garantire una graduale ripresa di operatività dello strumento.

⁽¹³⁾ Il processo di selezione è volto a: verificare l'attendibilità professionale dei richiedenti, la coerenza e la fattibilità dell'idea; individuare la misura incentivante applicabile; valutare la validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa.